

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



### CIMINO INTERROGATO: AVREBBE CONFESSATO

A pagina 5

**Domani dibattito  
alla Camera dei deputati  
sui conti di Bonomi**

A pagina 2

## LO SPLENDIDO SUCCESSO IN FRANCIA DEI COMUNISTI E DELLA «FEDERAZIONE» APRE LA STRADA A UNA ALTERNATIVA DEMOCRATICA AL POTERE PERSONALE

# VITTORIA DELLA SINISTRA

## L'unità batte il gollismo

### Intervista con Waldeck Rochet segretario generale del PCF L'accordo con la «Federazione» va al di là delle elezioni

«La vittoria che abbiamo conquistato supera le nostre stesse previsioni» - La politica antisociale alla radice della sconfitta gollista - La politica unitaria ha giovato a tutti coloro che l'hanno sostenuta. Sempre più sono i francesi a volere che i comunisti abbiano il loro posto nel governo della Francia

**I seggi della nuova assemblea: comunisti 73 (+32); Federazione e altre sinistre 126 (+19); gollisti 244 (-23); centro 27 (-27) — Broglio a Bastia per dare ai gollisti l'unico seggio di maggioranza — Sul territorio metropolitano De Gaulle in minoranza di almeno 8 seggi**



PARIGI — Migliaia di persone hanno sostato ininterrottamente tutta la notte avanti alla sede dell'«Humanité» in attesa delle notizie elettorali

### UNA DICHIARAZIONE DI LONGO

Il segretario generale del PCI, Luigi Longo, ha rilasciato ieri alla stampa la seguente dichiarazione sull'esito delle elezioni francesi culminate nella grandiosa affermazione unitaria delle sinistre:

«La splendida avanzata della sinistra unita, il grandioso successo del Partito comunista francese e la pesante sconfitta inflitta al regime gollista aprono in Francia una situazione nuova, ricca di prospettive e di significato non soltanto per la vicina Repubblica ma per tutta l'Europa. Nel salutarissimo con profondo soddisfazione questa grande affermazione comunista e unitaria, la quale premia la politica di unità condotta avanti con coerenza, con pazienza e con fermezza dal PCF, e crea una situazione per cui l'unità di tutti i partiti di sinistra, e in primo luogo l'unità tra socialisti e comunisti, appare — come è stato sottolineato questa notte dal compagno Waldeck Rochet — la grande forza suscettibile di diventare in un prossimo avvenire la maggioranza e di assicurare la successione veramente democratica del regime gollista. Le vicende francesi stanno a indicare, anche, che tutte le forze di sinistra frangono vantaggio dall'attuazione di una politica unitaria, e che le grandi masse popolari — a cominciare dalle giovani generazioni, con il loro voto a sinistra — sanno ben cogliere il significato profondamente rinnovatore della creazione di questi nuovi rapporti di intesa e di collaborazione. Lo conferma, fra l'altro, la straordinaria disciplina degli elettori di sinistra nel votare per il candidato unico presentato insieme dai loro partiti, e il fatto che questi candidati hanno ottenuto in generale un numero di voti maggiore della somma dei voti dei singoli candidati di sinistra nel precedente turno elettorale. Ciò indica che l'unità è una forza che trascina anche incerti e dubbiosi».

La grande lezione unitaria che giunge dalla Francia deve essere uno stimolo, per tutti coloro che vogliono condurre avanti nel nostro Paese una politica di rinnovamento democratico e di riforme, a ricercare nella costruzione di nuovi rapporti di collaborazione tra tutte le forze di sinistra l'alternativa concreta e reale alle crisi oramai croniche in cui si dibatte il centro-sinistra, e che ha pretesa «verifica», lungi dal risolversi, non ha fatto che confermare e aggravare. La prova di unità delle sinistre francesi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13. A 24 ore dalle elezioni, e a mente fredda, una sola è la realtà che emerge: la sconfitta di De Gaulle. Una disfatta che significa, per la prima volta in questo paese, un riflusso della corrente gollista e che apre larghe crepe nel regime. Mentre il partito del generale ottiene 24 seggi perdendone 23 rispetto al 1962, il PCF ne guadagna 32 portando a 73 il numero dei suoi rappresentanti all'Assemblea nazionale. La Federazione delle sinistre con 116 seggi, il PSU con 4 seggi e altre sinistre, con 6, aumentano di 19 i loro deputati. La rappresentanza dei centristi di Lecomet in parlamento è dimezzata: dai 54 seggi del '62 agli attuali 27. (In nottata il ministero dell'Interno, evidentemente tenendo conto delle confluenze che anche in fase elettorale si sono avute verso il movimento gollista, attribuisce alla «V République» un numero di deputati uscenti maggiore, 282 anziché 267, e quindi uno scarto maggiore, 38 anziché 23 deputati in meno).

Il risultato è dunque inequivocabile: è una secca sconfitta del gollismo cui corrisponde uno squallido successo della sinistra unita. De Gaulle ottiene solo 1 seggio in più della metà dei suoi 267 seggi, non comprendendo almeno 8 che provengono dall'elettorato delle regioni d'oltremare dove un deputato può essere eletto, come a Saint Pierre e Michelon, con poco più di duecento voti. Nella Francia metropolitana quindi il partito gollista è già messo in minoranza. Si consideri inoltre che il 24° seggio, quello di Bastia, in Corsica, è stato fino all'ultimo in contestazione ed è diffuso il sospetto che il candidato gollista se lo sia aggiudicato con un brogli (l'ha spuntata comunque con un margine di appena 39 voti). A Bastia la tensione è acuitissima.

**Votando contro un odg di « incondizionato apprezzamento » del discorso di Saragat**

## I magistrati: è legittimo e giusto il nostro sciopero

### Domani in lotta 350 mila tessili

Una dichiarazione dell'on. Lina Fibbi

Il comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati, che rappresenta il novanta per cento dei giudici, con due diversi ordini del giorno votati al termine di una lunga seduta, ha da una parte negato a Saragat un apprezzamento positivo per il discorso tenuto al Consiglio superiore della magistratura e dall'altra ribadito che lo sciopero i magistrati sono decisi a far ricorso, anche se come ad un'estrema arma, nel caso che il governo persista nell'atteggiamento di assoluta indifferenza nei confronti del problema della categoria.

L'ordine del giorno che è stato respinto era stato presentato da « Magistratura indipendente », cioè dal gruppo più vicino alle posizioni dei magistrati di Casazione. Le « toghe d'ermellino ». Esso esprimeva « l'incondizionato apprezzamento per l'autorevole atteggiamento assunto dal Capo dello Stato, primo magistrato d'Italia, in difesa del prestigio » della magistratura. Ed è noto che Saragat il presidente della magistratura lo aveva difeso definendo questa categoria « un potere sovrano », ma nello stesso tempo negandole il diritto di ricorrere allo sciopero.

L'ordine del giorno è stato respinto con 12 voti favorevoli, 15 contrari e uno astenuto: la maggioranza è stata dunque contraria all'« incondizionato apprezzamento per l'atteggiamento assunto dal Presidente della Repubblica ».

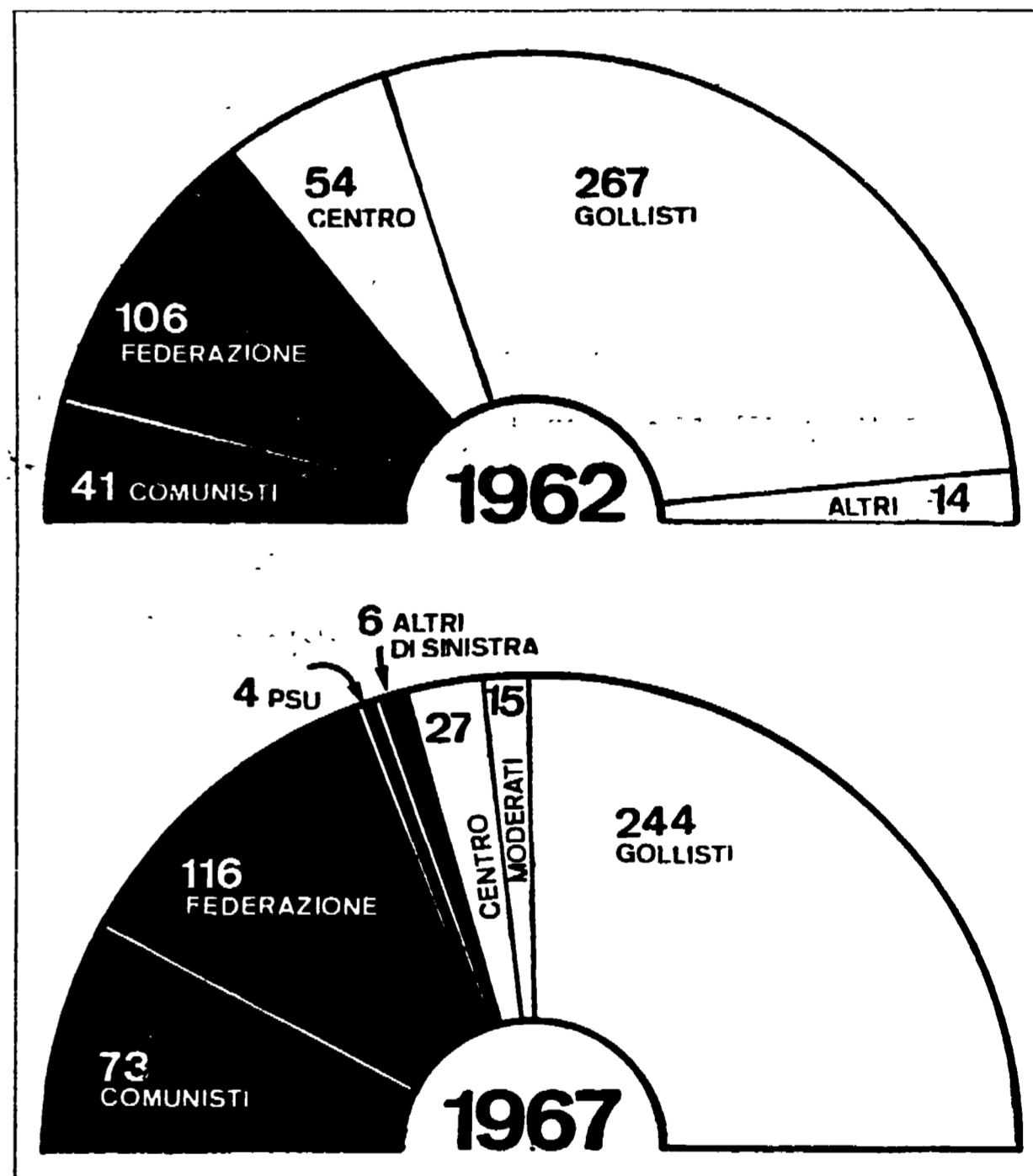
A chiamare maggiormente l'atteggiamento di assoluta indifferenza del governo nei confronti del problema della categoria. L'ordine del giorno che è stato respinto era stato presentato da « Magistratura indipendente », cioè dal gruppo più vicino alle posizioni dei magistrati di Casazione. Le « toghe d'ermellino ». Esso esprimeva « l'incondizionato apprezzamento per l'autorevole atteggiamento assunto dal Capo dello Stato, primo magistrato d'Italia, in difesa del prestigio » della magistratura. Ed è noto che Saragat il presidente della magistratura lo aveva difeso definendo questa categoria « un potere sovrano », ma nello stesso tempo negandole il diritto di ricorrere allo sciopero.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13. Stamane, il segretario generale del PCF, compagno Waldeck Rochet, mi ha ricevuto nel suo ufficio e ha concesso a l'Unità la prima intervista sulla clamorosa avanzata delle sinistre e dei centristi, analizzando i risultati del voto e ponendo in luce le prospettive che esso offre alla Francia e all'Europa. Ecco il testo dell'intervista.

D. — Nessuno aveva previsto un successo così clamoroso per la sinistra, e per il PCF. Sondaggi e commentatori politici si erano sbagliati. Come giudichi tu le proporzioni di questa vittoria, quali ne sono le cause?

R. — Tu affermi che nessuno aveva previsto una tale avanzata, e un tale progresso del PCF. Devo dire, per quel che ci concerne, che noi avevamo il convincimento che avremmo vinto. Siamo stati sempre prudenti nelle nostre valutazioni in quanto riteniamo che è sbagliato, in generale, proclamare a priori la vittoria, e che vale meglio attendere i risultati. Ma noi pensavamo che la politica portata avanti dal nostro partito in tutto l'ultimo periodo, ad esempio, durante le elezioni presidenziali, e tutti gli sforzi fatti in seguito per arrivare ad una unità della sinistra, dovevano consentirci di riportare un certo successo. Ma è vero anche che la vittoria che abbiamo conquistato supera le nostre previsioni. Dietro questo successo del PCF e dell'Unione delle forze di sinistra, esistono ragioni profonde: ad esempio, vi è il malcontento di strati ormai larghi della popolazione, provocato dalla politica economica e sociale del governo. Noi abbiamo messo l'accento in tutta la nostra campagna elettorale, contro l'azione retrograda e antisociale del potere, condotta nell'interesse dei monopoli, e abbiamo insistito con forza sui problemi economici e sociali, considerando che era quello il punto più vulnerabile del gollismo, il suo tallone d'Achille. Credo che abbiamo avuto ragione nel dare



questa valutazione. Oltre alla politica antisociale condotta da De Gaulle, le ragioni profonde dello scacco del regime sono date anche dalla sua sostanza antidemocratica, che provoca grande ostilità negli ambienti politici: il carattere un po' monarchico del potere, l'assenza di una vera democrazia, come i repubblicani e i democratici la concepiscono, hanno creato una forte insoddisfazione. Se siamo andati tanto avanti, per ciò che ci concerne, è anche perché il PCF è apparso come una grande forza unitaria: agli occhi di milioni di repubblicani è emerso con chiarezza che sono i comunisti ad avere operato di più, in questi ultimi anni, per favorire l'unione delle forze di sinistra, di tutte le forze operaie e democratiche.

D. — Quali credi che sia stato il punto di partenza politico, in questi ultimi anni, da cui ha preso le mosse il nuovo slancio unitario degli elettori verso la sinistra e il PCF?

R. — Il punto di partenza politico per l'unità delle forze di sinistra esiste, ed è invariabile. A tal proposito, occorre dire che se, da sempre, il PCF preconizzava un tale tipo di unione, e anche vero che la tattica da noi seguita nelle elezioni presidenziali ha delineato un limpido fronte a larghe masse la nostra politica di unità. Si vedono adesso meglio le conseguenze positive della linea che abbiamo seguito al momento delle elezioni per il presidente della Repubblica. Se, ad esempio, noi non fossimo arrivati ad una candidatura unica della sinistra, se non avessimo fatto sforzi sufficientemente impegnati per consentire la candidatura di Mitterrand, noi avremmo avuto, invece che l'unità delle forze di sinistra in quelle elezioni presidenziali, una alleanza tra la sinistra non comunista e il

## Dichiarazioni di Mendès-France, Mitterrand, Mollet

PARIGI, 13. Abbiamo ora delle grandi responsabilità, che discuteremo fino da domani con i nostri alleati. Tutto è ora in discussione, sia che l'UNR e i suoi alleati siano in minoranza, sia che la maggioranza si riduca a pochi seggi. Il voto di oggi è stato un successo della lealtà delle nostre intese con i comunisti e il PSU. Proseguiremo il nostro cammino unitario».

**MENDES-FRANCE:** «L'erosione della maggioranza gollista, iniziata con le elezioni presidenziali, si è confermata e accentuata. I gollisti non sono più la maggioranza nel paese, che chiede e sollecita un mutamento. Bisogna ora proporre una nuova soluzione politica; bisogna definire le principali scelte sociali, economiche, che la sinistra unita indica al paese. Bisogna che la sinistra in ascesa si prepari alla successione».

**GUY MOLLET:** «La corrente in ascesa è quella della sinistra unita. Comunche sia, per il gollismo è cominciata la fine. Condurremo avanti, nella Federazione, il processo unitario anche nelle strutture organizzative. Con i comunisti dobbiamo discutere subito il rafforzamento della collaborazione e l'elaborazione di un preciso programma di governo».

**MITTERRAND:** «La spinta della corrente popolare ha dato alla sinistra un forte successo.

(Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 3)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

Il convegno agrario del PSU

SCRIVERE oggi del Convegno agrario del PSU dell'8 marzo, dopo il cedimento di Nenni sulla Federazione...

Domani si discute la mozione del PCI

Dibattito alla Camera sui conti di Bonomi

Alla Direzione del PSU un duro attacco di Lombardi - Critiche di Giolitti e Veronesi - Debole difesa di Nenni - La sinistra denuncia il rinvio delle Regioni

Gli accordi raggiunti dai partiti del centro-sinistra nel mese di vertice di Villa Madama troveranno un primo banco di prova domani alla Camera...

La destra si è schierata con Nenni. Rossi Doria ha difeso debolmente l'accordo ai rendiconti. Infine, è stato approntato un documento che ricalca le tesi nenniane...

Il dibattito ad Ancona tra G.C. Pajetta e Orlandi

Riconosciuta la necessità di un'iniziativa contro le schedature



La discussione sul SIFAR - La manifestazione è stata finanziata dagli stessi lavoratori che l'hanno promossa

Il gruppo di ferrovieri anconetani (comunisti, socialisti del PSU e del PSI) indipendente, che ha organizzato il dibattito...

L'eccezionale successo della

diffusione straordinaria 815 mila copie dell'Unità stampate domenica scorsa

I lettori di domenica hanno potuto leggere al momento di andare in macchina l'Unità a aveva già ricevuto prenotazioni per 800 mila copie...

La riunione socialista ha però detto anche qualcosa di più: ha espresso cioè un notevole smarrimento per quanto riguarda i grandi temi della politica agraria del nostro Paese...

Alla Direzione del PSU Nenni ha naturalmente cercato di presentare come un successo il cedimento del PCI...

Per questo, nonostante i cedimenti e la resa a Bonomi di Nenni e anche De Martino, l'andamento del Convegno agrario del PSU ci dà forza e fiducia nella nostra lotta...

Confermato dai tre sindacati lo sciopero di 24 ore

Ferme giovedì le Poste e i telefoni di Stato

Per riformare previdenza e collocamento

Compatto sciopero unitario nelle campagne di Agrigento

La CISL provinciale respinge le pressioni politiche e riconferma le rivendicazioni - Domani sciopero e manifestazione a Pistoia - Il consiglio comunale di S. Nicandro in appoggio ai lavoratori

Tardiva convocazione del ministro - Oggi riunione dei sindacati per gli statali - Dichiarazioni del segretario della FIP-CGIL: «clima poliziesco» nell'azienda PTT

I sindacati postelegrafonici della CGIL, CISL e UIL hanno confermato lo sciopero di 24 ore per giovedì prossimo. L'astensione - afferma un comunicato congiunto - interessa «tutti i poste telegrafonici degli uffici centrali e periferici, degli uffici locali ed esterni»...

Lo sciopero avrà inizio alle ore zero del 16 marzo e si concluderà alle 24. Per il personale agricolo l'astensione interesserà circa 20 di domini e terrineria alla stessa ora di giovedì...

CGIL e della FISRA-CISL di Agrigento hanno approvato un comune documento rivendicativo in cui si chiede: 1) la creazione di commissioni comunali per il collocamento sottoposto a controlli...

Gerardo Chiaromonte

Vi è stato anche uno scambio di battute con Nenni, che aveva ricordato che proprio sulla riforma della Federazione si era riservata piena libertà d'azione nel Parlamento...

Lo sciopero di Agrigento testimonia che l'intervento dell'On. Zanibelli, diretto a soffocare la pressione dei lavoratori, non ha successo ovunque...

Al movimento della riforma della previdenza partecipano anche i mezzadri. Operai agricoli e mezzadri, mercoledì, una manifestazione nel centro di Pistoia...

Viaggio in bianco e nero

QUALE differenza passa tra gli operai delle tedesche Mercedes e quelli della Skoda? I primi godono del frutto del proprio lavoro...

La CISL provinciale respinge le pressioni politiche e riconferma le rivendicazioni - Domani sciopero e manifestazione a Pistoia - Il consiglio comunale di S. Nicandro in appoggio ai lavoratori

Al movimento della riforma della previdenza partecipano anche i mezzadri. Operai agricoli e mezzadri, mercoledì, una manifestazione nel centro di Pistoia...

Protestano i giornalisti: «Non siamo responsabili delle pubblicazioni»

L'insormontabile di alcuni socialisti, in base alla articolo 52 e 53 del Codice Penale, la esposizione e vendita ai pubblici co di pubblicazioni ritenute oscene...

Per i livelli di occupazione

Isola del Liri bloccata dallo sciopero generale

Partecipazione popolare alla manifestazione per salvare le cartiere Boimond

Giovanni Cesareo

«Tutti i deputati comunisti tenuti ad essere presenti alle sedute della Camera a partire da mercoledì»

La Isola del Liri ha vissuto una grande giornata di lotta e di sofferenza con gli operai della cartiera Boimond, minacciata di chiusura...

scendendo però la necessità di intraprendere altre iniziative, per evitare la chiusura della cartiera, se non avviene perché il ministero finanziario dell'IMI...

Il nuovo successo premia quanti, in questi mesi e particolarmente in questi giorni, hanno inteso la necessità di un rinnovato impegno e di lavoro per realizzare le indicazioni della Conferenza della stampa comunista...

Camera In ritardo l'assistenza ai pensionati mezzadri

Con notevole ritardo il governo ha finalmente risposto ieri alla Camera alle numerose interpellanze che a mezzo di un rinvio presentate per la sospensione delle prestazioni dell'INAM ai mezzadri e ai coloni pensionati...

Il compagno MAZZONI ha sottolineato come la gravità e l'importanza del problema avrebbe imposto una risposta più sollecita da parte del governo...

Il sottosegretario agli Interni, on. Gaspari, ha poi assicurato il compagno Natioli - presentatore di una interrogazione a questo proposito - sull'approvazione del ministero, già dal dicembre scorso, della delibera del Consiglio comunale di Roma...

La stesso compagno NATIOLI ha svolto un'interpellanza sul motivo del ritardo del ministro dell'Industria nel decidere sulla concessione del servizio elettrico alle aziende degli enti locali (in particolare all'ACEA di Roma) che tale richiesta ha avanzato circa due anni fa...

Entusiasmo per il risultato elettorale, manifestazioni popolari in tutta la Francia

E' LA GRANDE GIORNATA DELLA SINISTRA

I VINCITORI DELLE ELEZIONI



PARIGI — Ecco i vincitori delle elezioni politiche: Mendès-France, leader del PSU, Mitterrand, presidente della Federazione democratica socialista, Guy Mollet, segretario generale del Partito socialista (SFIO), Waldeck Rochet, segretario generale del PCF. Sono gli uomini che, superando i vecchi e gravi motivi di contrasto che dividevano i rispettivi partiti, hanno creato quella solida unità di tutte le sinistre a cui gli elettori francesi hanno dato un'entusiastica e travolgente approvazione.

La storica dichiarazione del 20 dicembre che ha sancito l'unità della sinistra

Pubblichiamo il testo integrale della dichiarazione comune emanata il 20 dicembre scorso fra le due delegazioni del Partito Comunista Francese e della Federazione della sinistra. La dichiarazione, firmata dal compagno Waldeck Rochet, segretario del Partito comunista, e da François Mitterrand per la Federazione. È stata alla base degli accordi elettorali fra le due formazioni politiche.

Confermando il carattere prioritario delle rinunce reciproche a sinistra, essa ha ricordato che «per assicurare la disfatta dei candidati gollisti, quando nessun candidato di sinistra sarà in grado di vincere, sarebbe necessario non escludere la rinuncia in favore di un repubblicano risultando ostile al potere personale». Le due delegazioni hanno convenuto che su questi punti le organizzazioni che esse rappresentano conserveranno la loro libertà di giudizio e d'azione.

Per il primo turno di scrutinio, le due delegazioni hanno confermato che ciascuna formazione andrà alla battaglia con un suo programma e i suoi candidati. Per il secondo turno, in tutte le circoscrizioni dove la sinistra è in grado di vincere, le due formazioni chiederanno gli elettori ad assicurare il successo del candidato di sinistra che ha ottenuto il maggior numero di voti. Per l'applicazione di questa regola e lo studio dei casi particolari che si determineranno le delegazioni esamineranno insieme la situazione all'indomani del primo turno.

Le due delegazioni hanno d'altra parte constatato l'importanza delle divergenze fra gli obiettivi delle loro organizzazioni. Esse mettono al primo posto dei loro obiettivi comuni la lotta contro il potere personale. Il regime gollista deve essere eliminato. Esso è incompatibile con la democrazia e costituisce l'ostacolo maggiore allo sviluppo delle libertà, al progresso economico e sociale e alla realizzazione di una politica coerente di pace e di disarmo. La sua spartizione suppone la definizione di prospettive comuni, definizione resa possibile dalla costatazione di punti di convergenza fra i programmi delle due organizzazioni, e il riconoscimento di obiettivi comuni che permettano ai cittadini di determinare in tutta chiarezza al secondo turno di scrutinio i criteri della loro scelta per il candidato di sinistra.

Le due delegazioni giudicano necessaria una riforma della Costituzione attraverso la soppressione o la revisione degli articoli utilizzati dal presidente della Repubblica per imporre il potere personale. Esse sono d'accordo di garantire e sviluppare la libertà individuali e collettive; indipendenza della giustizia; libertà dell'informazione e dello statuto democratico della radiotelevisione; salvaguardia dei poteri delle collettività locali; soppressione delle limitazioni al diritto di sciopero; riconoscimento della sezione sindacale di fabbrica; allargamento degli attributi dei comitati di fabbrica; promozione materiale e morale della donna; abrogazione dei testi legislativi contro la contraccezione.

Le due delegazioni affermano che non può esserci né una vera democrazia né un avvenire felice per la Francia finché non saranno considerati come primordiali gli investimenti capaci di permettere al paese di partecipare efficacemente alla competizione pacifica fra le nazioni e di dare a tutti i francesi i mezzi per soddisfare i loro bisogni più legittimi. E' per questo che le due delegazioni oppongono alla priorità accordata alla corsa agli armamenti le priorità fondamentali del diritto alla casa, della salute pubblica e, prima di tutto, della educazione nazionale e della ricerca scientifica. L'interesse della nazione esige in effetti l'uguaglianza di possibilità per i giovani, che riceveranno i mezzi di preparare il loro avvenire dalla riforma democratica dell'insegnamento e dal fatto che siano messi a disposizione dell'educazione nazionale i crediti necessari nel rispetto del principio della laicità dello Stato e della Scuola.

Denunciando i ritardi accumulati dal regime gollista in tutti i campi della attività economica e della vita sociale, le due delegazioni giudicano indispensabile una politica di sviluppo e di progresso. Una tale politica deve appoggiarsi su un Piano economico e sociale democraticamente elaborato e deciso, destinato a sostituire il quinto Piano, che comporti essenzialmente: la nazionalizzazione delle industrie degli armamenti e delle banche e la gestione democratica delle imprese nazionali; la rivalutazione dei salari, stipendi, pensioni, conformemente all'aumento della produttività; il pieno impiego, la difesa delle leggi che assicurano la protezione sociale; il diritto a una vecchiaia felice e l'abbassamento progressivo dell'età pensionabile; una riforma del fisco che preveda la tassazione dei grossi redditi e un alleggerimento delle imposte che colpiscono i salari e le categorie meno abbienti; una politica di regolamentazione del territorio che tenga conto delle necessità umane e delle realtà regionali; una politica agricola fondata sulla cooperazione, la modernizzazione dell'agricoltura, il miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne e una giusta remunerazione del lavoro contadino.

Le delegazioni non nascondono le loro divergenze su alcuni punti importanti della politica estera. Ma si dichiarano favorevoli a tutte le iniziative che tendano al disarmo generale, simultaneo e controllato — particolarmente per il ritorno della Francia alla conferenza di Ginevra — allo sviluppo della cooperazione pacifica e delle relazioni politiche, economiche e culturali con tutti i paesi, al regolamento negoziato dei conflitti internazionali. Ritengono necessari la cessazione immediata dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord e il ritorno alla pace in questa regione attraverso l'applicazione degli accordi di Ginevra. Proclamano la loro ostilità di fatto alla «force de frappe» e la loro volontà di agire per ottenere la firma da parte della Francia dell'accordo di Mosca e di opporsi alla disseminazione e alla fabbricazione degli armi nucleari. Ostili all'accesso della Germania all'armamento atomico, si pronunciano per la organizzazione della sicurezza collettiva europea e internazionale e per il riconoscimento della frontiera Oder-Neisse.

Questo confronto di punti di vista in un clima cordiale ha permesso di giungere alla affermazione di convergenze importanti e a una base di azione comune per la realizzazione degli obiettivi comuni: nella lotta contro il potere personale e per la democrazia. Esso apre così prospettive positive al popolo francese.



L'incontro fra le delegazioni del PCF e della «Federazione» nel corso del quale fu firmato l'accordo.

Concorde giudizio degli osservatori: l'avanzata del PCF è notevole, la sinistra mette un'ipoteca importante sul domani della Francia - Sbigottimento e allarme tra i gollisti

(dalla prima pagina) gio dei voti contestati del seggio di Bastia ha formalmente accusato i gollisti di brogli segnalando in particolare la falsificazione del processo verbale di un seggio elettorale. Insomma siamo al punto in cui questo ciclo politico partito gollista che poteva contare in passato una trentina di deputati in più di quelli che gli occorrevano per essere un gruppo maggioritario dell'Assemblea deve attaccarsi a un solo, unico seggio, per potersi proclamare in grado di conservare il primato nel parlamento. L'altro seggio, su cui il partito gollista spera di conservare la sua maggioranza di giustizia, è quello della Polinesia, dove però si voterà soltanto domenica prossima. In quanto a Gibuti, l'ultimo dei territori d'oltremare dove si deve ancora votare — il roto non potrà intervenire che in aprile dopo che la Costa dei Somali avrà risposto sì o no al referendum che l'interregno sulla sua volontà di libertà, esso diventa al tempo stesso ancora più eterogeneo, più eteroclitico, perché si tratta di una coalizione difforme, alla quale i giscardiani pensano già con qualche riserva (sì, ma) e che si è già denominata formazione della Quinta Repubblica nell'assemblea.

Il voto ha beffato i pronostici troppo frolosi dei vari istituti di sondaggio che davano vincente il partito del generale. Anche per questo il morale dei gollisti è a terra. Alcuni dei loro uomini più rappresentativi, prima tra tutti Couve de Murville, escono sconfitti dal ballottaggio. L'incertezza, lo sbigottimento, l'allarme dominano l'UNR. Lo stesso Couve ha rilasciato una dichiarazione tanto cavalleresca quanto melanconica: «Siamo stati battuti, senza compromesso e onestamente. Faremo meglio la prossima volta». Uno dei quotidiani più ricini al governo, il France Soir è stato messo in vendita con due ore e mezzo di ritardo. Ci si interroga sulle prospettive. Paris Jour prevede che «De Gaulle non sceglierà il suo governo al di fuori del gruppo «Quinta Repubblica» ma ritiene che centristi e giscardiani potranno condiziona-

Il successo del PSU

PARIGI, 13. Il PSU (Partito socialista unificato) è una formazione recente che, politicamente, si situa alla sinistra della SFIO. Il suo dirigente più rappresentativo è Pierre Mendès-France. La sua rappresentanza parlamentare è passata da 4 deputati nel 1962 a 4 nelle elezioni di domenica.

arlo. D'altra parte Lecanuet non esclude l'appoggio parlamentare ai gollisti ma lo fa dipendere da una attenuazione della politica europea e atlantica del generale. Il leader del centro lancia un grido di allarme: si tratta per lui «di sottrarre la Francia al pericolo comunista». «Irrigidimento o flessibilità» si chiede Hubert Bonnier, direttore del Monde: «Al contrario del secondo impero il regime gollista, posto in difficoltà e giocando il tutto per tutto, vorrà diventare sempre più autoritario? Ad ogni modo esso dovrà fare i conti con l'opposizione e più ancora con le tentenze che si vanno affermando nel suo seno. Spesso le fini dei regni sono tristi».

Advertisement for 'L'Humanité' newspaper featuring the headline 'ECLATANT SUCCES DE LA GAUCHE UNIE' and 'A minuit, 72 députés communistes étaient élus'. It includes a small photo of a group of people and a snippet of a newspaper article.

Nizza ha accolto la vittoria al canto dell'Internazionale

Battuti i gollisti - Nel dipartimento delle Alpi Marittime raggiunte dalle sinistre punte di oltre il 50% NIZZA MARITTIMA, 13. I canti della «Marsigliese» e dell'«Internazionale» sono suonati questa notte lungo le strade di Nizza. E sono migliaia di persone che salutano così la vittoria ottenuta, anche nel dipartimento delle Alpi Marittime, dalle forze unite della sinistra, che festeggiano l'elezione del compagno Virgil Barel e di Paul Clericy della Federazione della sinistra a deputati.

Anche in questo dipartimento, non è mancata la pesante sconfitta dei gollisti, di cui un solo candidato, Ziller, nella zona di Cannes, su sei circoscrizioni elettorali, è risultato eletto. La sinistra in alcuni collegi ha superato il 50 per cento dei voti. Barel ha battuto il candidato gollista con il 51,90 per cento. Clericy con il 56,54 per cento, mentre Ziller, della V Repubblica, ha superato di soli seimila voti il compagno Mauvel, e a Mentone «soli quattro mila» voti separano il sindaco della città, Palmero del Centro, dal compagno Vanco. Già nelle elezioni di domenica scorsa, nel primo turno, il Partito comunista francese aveva avuto un grande successo, ottenendo nelle sole Alpi Marittime ben 21.042 voti in più rispetto ai precedenti elezioni. Una vittoria che si è consolidata al secondo turno con la elezione di due candidati delle forze della Sinistra. L'accordo tra la Sinistra sta alla base di questo successo, e la folla che fin dalle prime ore della sera si era riunita in rue Pastorelli, dove ha sede il quotidiano democratico Le Patriote, quando ha visto giungere assieme i responsabili della Federazione del PCF, della SFIO, del Partito radicale, della Federazione li ha acclamati al grido di «unità». Una folla che è andata via via sempre più intuffandosi, migliaia di giovani, di operai, di persone appartenenti ai più vari ceti sociali, in attesa di conoscere se i candidati della sinistra, i cui rappresentanti nel dipartimento delle Alpi Marittime, erano assenti da anni dal Parlamento, erano stati rieletti. E quando è stato comunicato che il comunista Barel e Clericy della Federazione avevano battuto i candidati gollisti, questa folla ha intonato gli Anni dell'Internazionale e della «Marsigliese». Dirigenti dei partiti politici e neo eletti in testa, si è formato un corteo che ha percorso le vie della città. Era la Nizza popolare che festeggiava la vittoria della Sinistra e la sconfitta del gollismo. Il sindaco di Nizza, Jacques Medecin del Centro, anch'egli eletto deputato nella tornata di ieri, si è recato alla redazione de Le Patriote a porgere il suo saluto a Barel e Clericy dichiarando: «Sono felice per la elezione di Barel e Clericy. Tre seggi sono stati tolti a loro (i gollisti). Un grande colpo di timone è stato dato a sinistra. Tutti i democratici si possono riunire, compresa la Sinistra e l'Estrema sinistra».

LE ELEZIONI IN CIFRE DAL 1958 AD OGGI

Table showing election results by seat (I SEGGI) for the years 1958, 1962, and 1967. Categories include Communists, PSU, Left of center, Center, Moderates, Gollists, Center-left, and Others.

Table showing election results by party (PARTITI) for the years 1958, 1962, and 1967. Categories include Communists, Federation (1), PSU, Center d. (2), Gollists (3), and Others (4). Columns show votes and percentages.

(\*) Previsioni degli istituti di sondaggio per il 1967. (1) E la somma dei deputati ottenuti dalla SFIO e dal Raggruppamento di Mitterrand. (2) Sono i rappresentanti del MRP e del Centro repubblicano. (3) Si tratta degli eletti nelle liste del vecchio partito dei centristi e di altri gruppi indipendenti minori. I voti raccolti nel '58 da tali liste si riversarono parzialmente sui gollisti. (4) I suffragi di questa formazione passarono successivamente ai gollisti, parte al centro.

(\*) Così sarebbe stata l'Assemblea con la proporzionale. NOTA: 1) La Federazione raggruppa la SFIO e i radicali; 2) Nel Centro di Lecanuet sono confluiti il MRP (democristiani) e (in parte) gli indipendenti e centristi; 3) I gollisti (UNR) hanno assorbito parte di uno schieramento definito di centro-sinistra, parte del movimento contadino, nonché l' elettorato di alcuni deputati del MRP passati all'UNR alla vigilia del primo turno elettorale; 4) Nel risultato del 1967 nella voce «altri» sono compresi i voti espressi e i deputati eletti (5) da una formazione definita di «altra sinistra». I risultati sopra riportati si riferiscono al primo turno elettorale delle tre consultazioni avvenute dal 1958 ad oggi. Nel secondo turno di domenica scorsa, la sinistra unificata non però conquistato altre posizioni migliorando di almeno un punto la percentuale. Perciò nel calcolo il numero dei deputati che la sinistra avrebbe conquistato in più se si fosse votato con il sistema proporzionale, e non con la legge truffa gollista, va aggiornato in aumento di non meno di una dozzina di deputati in più da attribuire ai comunisti e alla Federazione.

L'UNITA' DELLE SINISTRE: UNA GRANDE LEZIONE

Fortissima eco in Italia dei risultati francesi

I commenti di Vecchietti, Anderlini, Lombardi, Giolitti e Veronesi — «Sorpri-» il voto per tutti coloro che, dopo la sconfitta di Lecanuet, avevano ripiegato puntando sui candidati gollisti — Grotteschi tentativi di valorizzare adesso gli scarsi appoggi ottenuti dal «centro» filoamericano, travolto sin dal primo turno elettorale

GLI SCONFITTI



PARIGI — Ecco i vinti: i ministri Couve de Murville (Esteri), Messmer (Difesa) e Sanguinetti (Ex Combattenti). Il primo e il terzo sono stati battuti da candidati delle sinistre. Il secondo da un vecchio politico, tale Dupont, candidato del Centro democratico di Lecanuet. Il gen. De Gaulle aveva imposto a tutti i suoi ministri di sottoporsi al giudizio dell'elettore. L'esame ne ha respinti tre, di cui due (Esteri e Difesa) di fondamentale importanza. Saranno confermati egualmente al potere dal presidente? Molto significativa, comunque, la sconfitta del ministro Messmer, la cui «force de frappe» atomica è delestata dai francesi.

I risultati del secondo turno delle elezioni francesi hanno oscurato ieri in Italia qualsiasi altra notizia. Tutti hanno avvertito come il rovescio del le urne in Francia sia un grande avvenimento europeo, destinato ad avere ripercussioni anche fuori della Francia e, particolarmente, in Italia. Due sono i momenti del risultato elettorale che hanno maggiormente attirato l'attenzione: le proporzioni della sconfitta gollista e il successo riportato dalle sinistre unite. Come vedremo, i due motivi hanno suscitato reazioni diverse. Il colpo subito dal gollismo è stato messo in rilievo agevolmente da tutti. Si è invece assistito a tutta una serie di tentativi per nascondere e minimizzare la vittoria delle sinistre e, soprattutto, il contributo decisivo ad essa dato dai comunisti, per timore di doverne trarre le necessarie conseguenze per gli sviluppi della politica italiana.

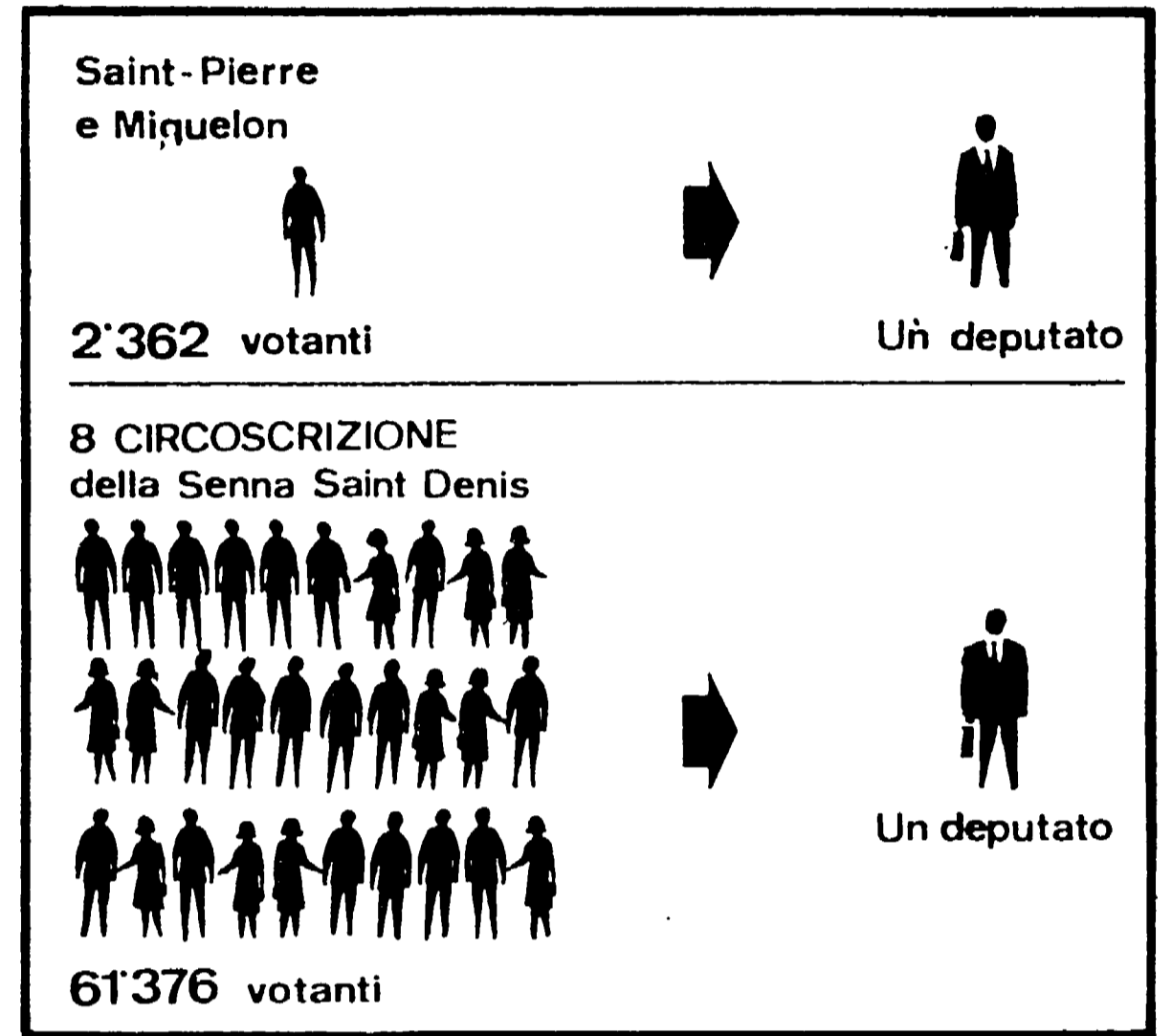
«Per quello che ci riguarda...» Vecchietti ha dichiarato: «Il risultato elettorale francese conferma la sconfitta del centristo e di altre analoghe formule. L'elettorato francese ha voluto premiare la fermezza, la lealtà reciproca con le quali le sinistre tutte, dalla Federazione di Mitterrand al Partito comunista francese, si sono battute contro il gollismo sacrificando anche interessi di partito in senso stretto. Ciò dimostra che in Francia l'equivo- ca politica del centro sinistra che portò al gollismo è stata definitivamente condannata e sostituita ormai dall'unità delle sinistre».

«Per quello che ci riguarda...» Veronesi, membro della direzione del PSU, ha invece dichiarato: «Per i fautori della lotta frontale tra socialisti e comunisti il voto non tornerà dopo l'estate delle elezioni francesi. Infatti, il clamoroso successo delle sinistre e, soprattutto, dei comunisti in Francia conferma la validità della linea di chi, come noi della sinistra socialista, ha sempre rifiutato di cadere nella trappola del rovesciamento delle alleanze. La situazione italiana è per certi aspetti diversa da quella francese, ma il comune denominatore è rappresentato dalla necessità di battere le forze della conservazione che oltre l'Alpe sono rappresentate dal nostro Paese trovano nella Democrazia cristiana il loro migliore strumento di difesa».

Ecco come funziona la legge elettorale francese

La grande truffa del generale De Gaulle

Se si fosse votato con la proporzionale le sinistre avrebbero avuto 203 deputati e i gollisti 117 - Le circoscrizioni «tagliate» con criteri in primo luogo anticomunisti - A Venissieux il candidato comunista ha bisogno dei voti che altrove bastano per eleggere quattro o sei deputati



La legge elettorale con la quale si è votato in Francia è una vera e propria legge truffa... accuratamente studiata da De Gaulle come un tipico strumento del potere personale ed in funzione, in primo luogo, anticomunista. Questa legge venne annunciata dal generale in un discorso tenuto il 5 ottobre 1958; il giorno dopo il governo gollista la varò e la rese poi definitiva. Come funziona?

La truffa dell'oltremare. Le circoscrizioni, infatti, sono di diversa ampiezza e il loro «taglio» è stato studiato a tavolino dagli esperti del generale in modo da indebolire il risultato dei comunisti e favorire i gollisti. Vi sono così circoscrizioni di pochissime migliaia di elettori (da 400 a oltre ancora di 100.000) e, anche, più elettori. Nei dintorni di Lione — per fare un primo esempio — la circoscrizione elettorale di Venissieux ha trecentomila cittadini: il deputato (in questo caso comunista) che conquista il primo posto, ha bisogno di un numero di voti occorrenti, altrove, per eleggere quattro o sei deputati.

La sconfitta gollista a Parigi. Parigi non è più una capitale «gollista». Nelle elezioni del 1958 e del 1962 furono 31 i deputati eletti a Parigi erano gollisti. Adesso, invece, i gollisti sono ridotti a 21. Sono stati eletti ben sette deputati comunisti con i voti delle sinistre, un deputato «federale» con i voti dei comunisti e due centristi.

COMMENTI AL VOTO IN FRANCIA

EMOZIONE NEL MONDO PER LA SCONFITTA GOLLISTA

La «Tass» sottolinea la vittoria delle sinistre, tornate unite dopo trent'anni I giornali inglesi sconvolti — In Svezia si ritiene che il partito del generale vive solo del prestigio di De Gaulle

Enorme impressione in tutto il mondo hanno suscitato i risultati elettorali in Francia: la stampa mondiale nel darne notizia dedica fin dalle prime edizioni ampi commenti a quel che da più parti viene definito uno scacco per De Gaulle e per il regime gollista e una grande affermazione delle sinistre.



Una delle ultime assemblee unitarie svoltesi a Parigi prima del voto

MOSCA. In un commento da Parigi la «Tass» rileva che è la prima volta in trenta anni che le forze di sinistra si alleano in una competizione elettorale, in nome di una politica positiva: il loro successo indica la realtà di una svolta che può portare le sinistre al potere in Francia in un prossimo futuro. Questi risultati sono inoltre il segno più evidente di disapprovazione della politica economica del governo.

LONDRA. La maggior parte dei giornali inglesi sono usciti in edizioni straordinarie per annunciare ieri mattina il rovescio gollista: mentre le prime edizioni, infatti, davano rilievo ad altre questioni, le successive hanno «ribattuto» con titoli di scottata sui risultati elettorali francesi. Sotto il titolo: «De Gaulle riceve un grosso no», il Daily Express inizia il suo servizio definendo quella di De Gaulle «la più grande disfatta in otto anni e mezzo di governo incontrollato».

WASHINGTON. L'Associated Press ha iniziato ieri mattina i suoi servizi da Parigi con la seguente affermazione: «Gli elettori francesi hanno inflitto al gollismo una bruciante lezione alle elezioni di ieri per l'Assemblea Nazionale, creando per il presidente De Gaulle un grave problema nei suoi rapporti con il Parlamento».

Perfetta disciplina elettorale delle sinistre. Nella 6. circoscrizione del Rodano, a Lione-Villeurbanne, si è verificato il caso più impressionante di unità della sinistra. Qui il candidato della SFIO arrivato al primo turno dopo il candidato comunista, aveva rifiutato di applicare l'accordo e di invitare i suoi elettori a votare per il candidato comunista. Ebbene quest'ultimo, il compagno Houel, è stato eletto. Gli elettori socialisti hanno votato per lui.

Stoccolma. Il quotidiano portavoce del governo socialdemocratico svedese, commentando i risultati delle elezioni francesi, ha sottolineato che il partito del generale De Gaulle vive solo del prestigio di De Gaulle.

Il seggio rubato

Lasciamo ai giuristi e agli storici la ricerca se il seggio che è servito ai gollisti per poltrone in minoranza sia stato rubato durante la notte alla Guadalupa o in Corsica. Con tutta probabilità è stato rubato questo seggio alla Guadalupa, un altro in Corsica, qualcun altro altrove. Ieri notte, quando la catastrofe si è delineata inevitabile per i gollisti, è stato comunicato che mancavano ancora venti seggi su sette dei quali dell'oltremare, tre in Corsica. Per poltrone rubate, la situazione italiana è diversa. In Italia, a 244 di questi seggi, i comunisti ne avrebbero rubati due, ma non è stato possibile. La situazione italiana è per certi aspetti diversa da quella francese, ma il comune denominatore è rappresentato dalla necessità di battere le forze della conservazione che oltre l'Alpe sono rappresentate dal nostro Paese trovano nella Democrazia cristiana il loro migliore strumento di difesa».

Per la stampa anticomunista la sconfitta di De Gaulle non ha posto troppi problemi: si è detto che essa era stata sorprendente e che «sconvolto» le previsioni degli osservatori, per giustificare il fatto che durante tutta la settimana si era puntato invece su una vittoria dei candidati gollisti. Si è cercato di spiegare il colpo preso dal genera-

Il seggio rubato. Lasciamo ai giuristi e agli storici la ricerca se il seggio che è servito ai gollisti per poltrone in minoranza sia stato rubato durante la notte alla Guadalupa o in Corsica. Con tutta probabilità è stato rubato questo seggio alla Guadalupa, un altro in Corsica, qualcun altro altrove. Ieri notte, quando la catastrofe si è delineata inevitabile per i gollisti, è stato comunicato che mancavano ancora venti seggi su sette dei quali dell'oltremare, tre in Corsica. Per poltrone rubate, la situazione italiana è diversa. In Italia, a 244 di questi seggi, i comunisti ne avrebbero rubati due, ma non è stato possibile. La situazione italiana è per certi aspetti diversa da quella francese, ma il comune denominatore è rappresentato dalla necessità di battere le forze della conservazione che oltre l'Alpe sono rappresentate dal nostro Paese trovano nella Democrazia cristiana il loro migliore strumento di difesa».

La truffa dell'oltremare

I due capi tribù che decidono per la maggioranza

Dietro la «maggioranza» di De Gaulle si nasconde anche la truffa dei territori d'oltremare: qui, per eleggere un deputato, è sufficiente — come illustra la tabella — appena la metà dei voti indispensabili nel territorio metropolitano. Ed è qui che De Gaulle ha raccolto i deputati necessari a conservare la maggioranza. Ma i dati non dicono tutto. Nel dettaglio, infatti, si verifica che il deputato gollista della Guiana rappresenta appena diecimila elettori, addirittura tremila e diecimila ne rappresentano quelli di Saint Pierre e Miquelon, e di Wallis e Futuna (mentre, ad esempio, nella Senna Saint Denis sono stati necessari 61.376 voti, validi per eleggere il candidato comunista). E non basta. Nei territori d'oltremare le elezioni — salvo in quei casi, come Guadalupa e la Martinica, dove la sinistra è una forza organizzata e consistente — si svolgono in un clima di pressioni e intimidazioni, e con un pesante, decisivo intervento dei vari «governatori» e della classe burocratica legata al regime. L'ambasciatore in questo senso, è stato sollecitato direttamente dagli uffici governativi senza spostare e affrettare gli

La truffa dell'oltremare. Le circoscrizioni, infatti, sono di diversa ampiezza e il loro «taglio» è stato studiato a tavolino dagli esperti del generale in modo da indebolire il risultato dei comunisti e favorire i gollisti. Vi sono così circoscrizioni di pochissime migliaia di elettori (da 400 a oltre ancora di 100.000) e, anche, più elettori. Nei dintorni di Lione — per fare un primo esempio — la circoscrizione elettorale di Venissieux ha trecentomila cittadini: il deputato (in questo caso comunista) che conquista il primo posto, ha bisogno di un numero di voti occorrenti, altrove, per eleggere quattro o sei deputati.

Table with 4 columns: TERRITORIO, votanti, deputati, voti/deputato. Rows include Guadalupa, Martinica, Guiana, La Reunion, S. Pierre e Miquelon, N. Caledonia, Comores, Wallis e Futuna, OLTREMARE (1), and FRANCIA.



IL CONVEGNO SULLO SVILUPPO ECONOMICO

Un coro di critiche al governo

Andreotti «scopre» dieci elementi positivi - Comunicazione dei compagni Giunti e Pochetti della CGIL

Se c'è stato un elemento comune nella prima giornata del convegno - dibattito sui problemi dello sviluppo economico di Roma e del Lazio organizzato dal sindacato cronisti e apertosi ieri sotto la presidenza dell'on. Campilli alla Fiera di Roma, questo elemento va ricercato nella tendenza emersa sia nelle relazioni introduttive (svolte dal prof. Della Porta e dall'avvocato Pulci) che nelle comunicazioni a mettere in luce in vari e diversi modi l'imadeguatezza, l'insufficienza e in più di un caso anche l'irrazionalità dei provvedimenti con i quali, oggi e ieri, si è cercato di rimuovere le cause che sono all'origine dell'attuale fragilità delle strutture economiche e civili della capitale e della regione e nella convinzione, da più parti espressa, che occorre cambiare strada.

Dall'intervento di apertura dell'on. Campilli che ha ricordato come ancora la città non sia riuscita a risolvere il problema delle baracche alla relazione del prof. Della Porta, ex sindaco, che ha avuto accenti particolarmente polemici nei confronti dell'inefficienza camuffata e dell'incapacità di maggioranza di sinistra e di una politica coerente, all'assessorato di Di Segni che ha denunciato la preoccupante tendenza delle aziende di trasferirsi al nord, al presidente del consorzio per l'area industriale Roma Latina, avvezzo Pulci, che nella sua relazione ha messo in luce i limiti e i pericoli degli incentivi (e la crescita convulsa delle aree industriali del-

LE MANI DELLA SPECULAZIONE SULLE BARACCHE DI FIUMICINO



Via delle Ombre di Fiumicino: uno dei tanti agglomerati di baracche sorte sull'area del marchese Gerini ora vincolata dalla 167. Qui una famiglia sta tentando di costruirsi una casa vera e propria. Gerini si oppone a proporre l'acquisto del terreno. In caso contrario la costruzione verrà demolita.

VENDONO I TERRENI DELLA «167»

Due pesi e due misure in Campidoglio

Abusivi buoni e cattivi

È un po' di tempo che Comune e Pretura si stanno accanendo contro le famiglie abusive che hanno costruito le baracche di Fiumicino... Ma soprattutto si creano le condizioni perché possa svilupparsi una edilizia economica e popolare regolare. Si partono avanti con sollecitudine i piani della 167, di quella legge che doveva risolvere il problema della casa e apprestare per la fine del '66 aree per ben 17.000 vani... Ma soprattutto si creano le condizioni perché possa svilupparsi una edilizia economica e popolare regolare. Si partono avanti con sollecitudine i piani della 167, di quella legge che doveva risolvere il problema della casa e apprestare per la fine del '66 aree per ben 17.000 vani... Ma soprattutto si creano le condizioni perché possa svilupparsi una edilizia economica e popolare regolare. Si partono avanti con sollecitudine i piani della 167, di quella legge che doveva risolvere il problema della casa e apprestare per la fine del '66 aree per ben 17.000 vani...

Il marchese Gerini, ex senatore democristiano e noto proprietario terriero lottizza la zona vincolata - Ordine di demolizione a chi restava le baracche - Una intera località abbandonata: «Sciangi» - I senza-letto da anni chiedono la costruzione di case popolari nella zona - Il silenzio degli amministratori capitolini

La campagna romana si trasforma. Lungo le strade dell'Agro si susseguono le borgate: decine e decine di agglomerati sorgono nel caos. Interi terreni destinati a parchi pubblici o alla costruzione di servizi vengono lottizzati e venduti dai privati. A migliaia si contano le baracche, Fiumicino è un esempio del caos esistente. Più di mille costruzioni abusive, illegali (comprese la chiesa e la caserma dei carabinieri), strade abbandonate, servizi inesistenti, centinaia di baracche, una intera zona - quella di Sciangi - malsana e priva di qualsiasi servizio igienico. I nomi delle «strade» però evocano un mondo diverso: via delle Ombre, via delle Ombre, via del Pesce Martello e così via. Attorno a queste miserie e immondizie. È un vero mare di problemi che la giunta capitolina si ostina a non voler affrontare. Ma c'è qualcuno che si muove cercando di sfruttare abilmente la situazione. È il marchese Gerini, senatore democristiano, uno dei più grandi proprietari di aree della capitale...

Grave lutto per il Partito

È morto il compagno IGNAZIO DI LENA

La camera ardente dalle 15 di oggi in Federazione - I funerali alle ore 17,30

Si è spento ieri alle 15 improvvisamente il compagno Ignazio Di Lena, presidente della Commissione federale di controllo della Federazione romana del Pci. La camera ardente sarà allestita nella sede della Commissione federale di controllo della Federazione romana del Pci. I funerali avranno luogo alle ore 17,30.



Il compagno Ignazio Di Lena era nato a Sasso, in provincia di Messina, il 21 febbraio 1903 in una famiglia di contadini. Ha lavorato in vari settori, ha militato nel partito comunista italiano, ha partecipato a una grande manifestazione per la libertà della città di Catania...

Romana Gas

Stamane l'incontro: trattative o inasprimento della lotta?

Tornerà alla normalità la situazione alla Romana Gas, o pure nei prossimi giorni i lavoratori saranno costretti a inasprire ancora le loro rivendicazioni? Questo dipenderà dall'atteggiamento che gli industriali e i dirigenti della azienda assumono nei confronti dell'incontro fissato alle 9 dell'ufficio del Lavoro.

Certo l'incontro non avviene nel clima migliore: proprio sabato la direzione dell'azienda ha comunicato a tre membri della commissione interna la sospensione per 15 giorni e al segretario e al vice segretario della società per 5 giorni. I cinque sindacati non hanno fatto altro che opporsi, assieme agli altri lavoratori, all'inizio e verosimilmente a un incontro separato firmato dai sindacati minoritari dell'azienda e, poi, ai provvedimenti assunti dall'azienda, provocando la direzione dell'azienda ha assunto il tentativo di spezzare la giusta lotta dei dipendenti. L'ultimo, in ordine di tempo, la pretesa di voler imporre una giornata di lavoro anche per uno sciopero di un'ora da circolare. Taviani ha fatto scuola e ha trovato gli industriali e i dirigenti della azienda a mettere in pratica le direttive del ministro, e quindi di la «serrata», e che ha provato la ferma risposta dei lavoratori, rimasti nell'azienda per tutta la giornata, a dimostrazione delle prospettive che la lotta potrà assumere se la vertenza non verrà sbloccata. Cosa chiedono dunque i lavoratori della Romana? Innanzi tutto che l'accordo separato sia rivisto e che sia aperta una nuova trattativa. Nel frattempo debbono essere ritirati tutti i provvedimenti di rappresaglia, da quelli relativi alle trattative del mese di febbraio, a quelli che riguardano i licenziamenti di tutti i dipendenti che possono permettere di orientare e condizionare le scelte private di investimento. L'urgenza della riforma urbanistica e di un rovesciamento nei criteri fini qui seguiti nella organizzazione dei servizi di attrezzatura civile nella regione.

Romana Gas

Stamane l'incontro: trattative o inasprimento della lotta?

Tornerà alla normalità la situazione alla Romana Gas, o pure nei prossimi giorni i lavoratori saranno costretti a inasprire ancora le loro rivendicazioni? Questo dipenderà dall'atteggiamento che gli industriali e i dirigenti della azienda assumono nei confronti dell'incontro fissato alle 9 dell'ufficio del Lavoro.

Certo l'incontro non avviene nel clima migliore: proprio sabato la direzione dell'azienda ha comunicato a tre membri della commissione interna la sospensione per 15 giorni e al segretario e al vice segretario della società per 5 giorni. I cinque sindacati non hanno fatto altro che opporsi, assieme agli altri lavoratori, all'inizio e verosimilmente a un incontro separato firmato dai sindacati minoritari dell'azienda e, poi, ai provvedimenti assunti dall'azienda, provocando la direzione dell'azienda ha assunto il tentativo di spezzare la giusta lotta dei dipendenti. L'ultimo, in ordine di tempo, la pretesa di voler imporre una giornata di lavoro anche per uno sciopero di un'ora da circolare. Taviani ha fatto scuola e ha trovato gli industriali e i dirigenti della azienda a mettere in pratica le direttive del ministro, e quindi di la «serrata», e che ha provato la ferma risposta dei lavoratori, rimasti nell'azienda per tutta la giornata, a dimostrazione delle prospettive che la lotta potrà assumere se la vertenza non verrà sbloccata. Cosa chiedono dunque i lavoratori della Romana? Innanzi tutto che l'accordo separato sia rivisto e che sia aperta una nuova trattativa. Nel frattempo debbono essere ritirati tutti i provvedimenti di rappresaglia, da quelli relativi alle trattative del mese di febbraio, a quelli che riguardano i licenziamenti di tutti i dipendenti che possono permettere di orientare e condizionare le scelte private di investimento. L'urgenza della riforma urbanistica e di un rovesciamento nei criteri fini qui seguiti nella organizzazione dei servizi di attrezzatura civile nella regione.

Dopo Londra, Marino

ma questa volta il bottino è magro

Ancora un furto a Sofia Loren



Una veduta della principessa villa di Sofia Loren e Carlo Ponti a Marino. La costruzione è circondata da un grande parco.

«Così, 2.000» ma solo per il nome dei denari: Sofia Loren e Carlo Ponti. Per il resto, normale amministrazione. I «sottile» è stato posseduto nella villa della famosa coppia, scavalcata da il muro di cinta e racchiudendo un lussuoso parco scuro, e cascate e vestiti estivi. A Sofia, per un valore così superiore al milione di lire. Insieme non hanno ottenuto il successo dei loro colleghi svizzeri, che rubano a Sofia gioielli per centinaia di milioni. La villa e quella di Marino, Ponti l'acquisto nel '54 e poi, ha speso decine e decine di milioni per rimodernarla. Chi l'ha vista...

Civitavecchia

Mozione comunista per un'inchiesta sulle irregolarità nell'edilizia

L'gruppo comunista ha presentato una mozione di iniziativa politica che chiede un'inchiesta sul caso di Civitavecchia. La mozione è stata approvata dal Consiglio comunale con 12 voti a favore e 8 contrari. Il gruppo comunista ha chiesto un'inchiesta sulle irregolarità nell'edilizia, in particolare sul caso di Civitavecchia, dove si è verificata una serie di irregolarità nella costruzione di case popolari.

Un pezzo della stessa area era stato venduto a un privato che aveva costruito una casa. Ma una volta costruito il baraccone è stato dato in affitto ad un fittavolo. La casa è stata demolita e solo un nulla è rimasto. I domandanti, perché mai Gerini, abbia rinunciato a fare un dono ai suoi amici, il tanto più che era stato paralizzato a quattro mani. Ma passa un'ora. C'è una zona malata: il vero e proprio cancro di Fiumicino. La chiamano «Sciangi». È un dedalo di vicine in stato di abbandono e anche questa è terra di Gerini, vincolata dalla 167. Qui le casette sono in furtive costruzioni idriche. Poco noti...

Da oggi la visita del re di Svezia

Questa mattina re Gustavo di Svezia gusterà a Roma per restituire la visita che nel giugno scorso compì in Svezia il presidente della Repubblica Saragat. Ad attendere il sovrano in piazza del Colosseo sarà il sindaco mentre sostanzialmente il dovere truppe del presidio con bandiere e musiche. La città rimarrà imbandierata nei giorni 14, 15, 16.

il partito

COMMISSIONE PROVINCIA - La riunione è rinviata a domani alle ore 9,30. CONVOCAZIONI - Macao-Sta talli, ore 17, C.D. e segretari esecutivi. Odg: Vietnam e iniziative per la pace, con Di Cerbo; Ciampino, ore 18, ass. Donne con Tina Costa; Grottaferrata, ore 19, C.D. Frascati e Rocca di Papa con Cuchi; Trullo, ore 20,30, ass. Vietnam con Rossi; Porta Maggiore, ore 18,30, C.D. con Buffa; Cerecilla, ore 18,30, III lezione del corso «Il Partito e la Resistenza» con Quattrucci. COMUNICATO - Tutti i segretari di sezione che dovranno partecipare all'assemblea di Bologna che si terrà il 7, 18 e il 9 aprile, sono pregati di passare in Federazione a ritirare, non più tardi del 17 marzo, un modulo da compilare con dati organizzativi. GENZIANO - Ore 18 comizi sul Vietnam con Lelli e Cesaroni. FGC - Oggi prosegue l'attività degli studenti con R. Nicolini.

Decine di lavoratori degli appalti Enel ancora accampati in piazza Verdi

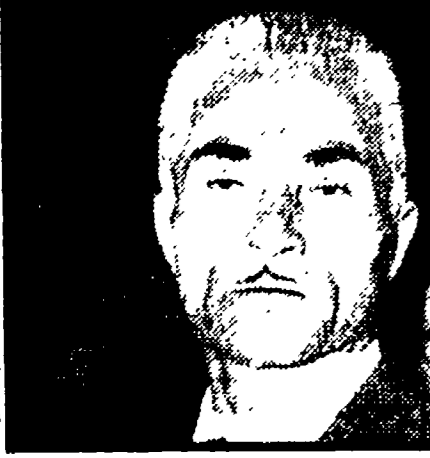
Sesta «notte bianca» in piazza per il lavoro

Dura ormai da sei giorni... Dura ormai da sei giorni...

gradualmente fine al regime... gradualmente fine al regime...

cupati dei problemi degli... cupati dei problemi degli...

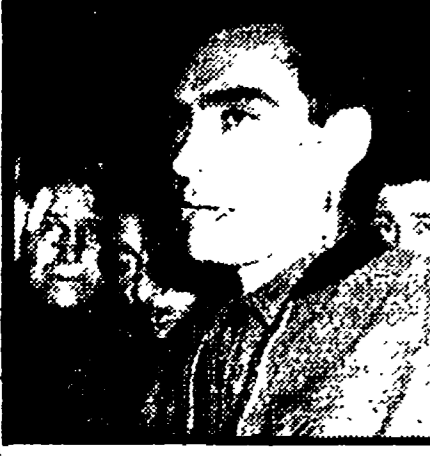
Levisi: Difendiamo il lavoro



Pasquale Levisi, 58 anni

«DATA LA MIA età e tenendo... «DATA LA MIA età e tenendo...

Sinibaldi: L'ENEL ci assuma



Ubaldino Sinibaldi, 31 anni

«DOPO un anno e mezzo di lavoro... «DOPO un anno e mezzo di lavoro...

Morari: No allo sfruttamento



Rocco Morari, 40 anni

«SE FOSSI licenziato troverei... «SE FOSSI licenziato troverei...

Verranno rilasciati, provvisoriamente, questa mattina

In libertà «madame detective» e i rapitori della piccola Sonia

Jacqueline Fouquet, Anne Marie Labro, la investigatrice... Jacqueline Fouquet, Anne Marie Labro...

È stata proprio quest'ultima... È stata proprio quest'ultima...

Edile muore precipitando da sei metri

Un edile è morto precipitando... Un edile è morto precipitando...

Grandine ieri sera: traffico paralizzato

Una violenta grandinata si è... Una violenta grandinata si è...

Confenza

Giovedì 16 alle ore 18, nell'aula... Giovedì 16 alle ore 18, nell'aula...

Traffico

Da domani sarà istituito il divieto... Da domani sarà istituito il divieto...

SCHERMI E RIBALTE

«Alceste» all'Opera

Domani, alle 21, in abb. alle... Domani, alle 21, in abb. alle...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA... ACCADEMIA FILARMONICA...

TEATRI

ALLA RINGHIERA - Teatro... ALLA RINGHIERA - Teatro...

ULTIMI 6 GIORNI

a Roma CIRCO DARIX TOGNI... a Roma CIRCO DARIX TOGNI...

RIDOTTO ELISEO

Alle 21.15 Stabile di Prosa... Alle 21.15 Stabile di Prosa...

SATIRI

Alle 21.30 ultima settimana... Alle 21.30 ultima settimana...

SETTEPEROTTO 57

Alle 22.00: «Uno+una+2+3... Alle 22.00: «Uno+una+2+3...

SABA

Lunedì alle 21.30 Cia dei... Lunedì alle 21.30 Cia dei...

VALLE

Alle 21.15 Famil. Teatro... Alle 21.15 Famil. Teatro...

VARIETA'

AMBA JOVINELLI (Tel. 731306)... AMBA JOVINELLI (Tel. 731306)...

CINEMA

Prime visioni... Prime visioni...

Terze visioni

OLIMPICO (Tel. 302.633)... OLIMPICO (Tel. 302.633)...

Secondo visioni

AFRICA: Dinarco Jim. con... AFRICA: Dinarco Jim. con...

Gita

L'ENEL organizza dal 18 al... L'ENEL organizza dal 18 al...

Arte varia

L'ENEL organizza una selezione... L'ENEL organizza una selezione...

MUTUI

IPOTECARI CASTEL FIDEL... IPOTECARI CASTEL FIDEL...

GALLERIA

L'Alchimia sul sola con C... L'Alchimia sul sola con C...

BOITO

I complessi, con N. Manfredi... I complessi, con N. Manfredi...

DEL VASCULO

L'ineditezza con A. Genest... L'ineditezza con A. Genest...

FOGLIANO

Questa ragazza e di tutti... Questa ragazza e di tutti...

GIOIELLO

Il gioiello di tutti, con... Il gioiello di tutti, con...

INDUCTION

Gambit, con N. Manfredi... Gambit, con N. Manfredi...

JOLLY

Sono un agente del FBI... Sono un agente del FBI...

JONTO

Sette dollari sul rosso... Sette dollari sul rosso...

LA PERLA

Il gioiello di tutti, con... Il gioiello di tutti, con...

LELLO

Il gioiello di tutti, con... Il gioiello di tutti, con...

NEVADA

Il gioiello di tutti, con... Il gioiello di tutti, con...

lettere al giornale logo

Anche in Svezia è scoppiato lo scandalo della polizia segreta

Sono un giovane italiano e... Sono un giovane italiano e...

Ma è davvero «colpevole» l'operaio della Ferrar che ha difeso il lavoro?

C'è chi ha applaudito... C'è chi ha applaudito...

Scelba ha fatto scuola: e i poliziotti continuano a picchiare

E' veramente ora di dire... E' veramente ora di dire...

Agli impiegati il fisco non crede; ai grossi evasori sì

In questa nostra democrazia... In questa nostra democrazia...

Un partito che ha tradito le sue speranze

Al terzogeno non aver... Al terzogeno non aver...

Nell'ora legale vede solo i vantaggi

Ho letto ancora una lettera... Ho letto ancora una lettera...

Sale parrocchiali

CRISOGONO: Le monachine... CRISOGONO: Le monachine...

Prima di assumerlo vogliono sapere come trascorre il «tempo libero»

«Desidero sottoporre un... «Desidero sottoporre un...

UN DISCO ROSSO CHE FERMA LA PAURA

E' il disco rosso della... E' il disco rosso della...

LETTERA FIRMATA (Torino)

Prima di assumerlo... Prima di assumerlo...

LETTERA FIRMATA (Genova)

Questo accade nella... Questo accade nella...

LETTERA FIRMATA (Catania)

Questo accade nella... Questo accade nella...

URBANISTICA

IL SILURAMENTO DELLA COMMISSIONE ASTENGO DA PARTE DEL CENTRO-SINISTRA

Impediscono a Genova di essere una vera «città del futuro»

Per la prima volta un gruppo di urbanisti prefigurava una città italiana pianificandone tutti gli elementi costitutivi, il loro costo ed il loro rendimento — Il progetto esigeva però che sia l'iniziativa privata sia quella degli enti pubblici restassero subordinate alle scelte globali: così la destra ha ottenuto dal centro-sinistra l'affossamento del progetto



A sinistra: la ricerca dello spazio; a destra: case verde e servizi nel quartiere di San Teodoro

GENOVA, marzo. «Vede assere, non si che siamo anti-Astengo della prima ora, lei ed i suoi colleghi della giunta ci siete arrivati, a queste conclusioni, molto dopo...» con questa frase, ricca di reminiscenze, il capogruppo neofascista al consiglio comunale ha pubblicamente elogiato l'assessore socialista Ing. Ferrari per aver affossato la commissione di revisione del piano regolatore presieduta dal prof. Astengo, docente universitario e assessore socialista all'urbanistica del comune di Torino.

Un dialogo che rivela il livello culturale cui certi ambienti del consiglio comunale genovese sono giunti e fornisce la misura del loro giudizio su una operazione — la revisione del piano regolatore cittadino — che non ha precedenti, sul piano scientifico, nel nostro paese e costituisce, anche prescindendo da ogni giudizio di merito, una svolta dei metodi dell'urbanistica tradizionale.

Questo tipo di sviluppo urbanistico viene definito «marginale» dalla commissione in quanto rinunciava, a priori, ad operare scelte economiche di fondo e si restringeva ad una regolamentazione nei soli settori dell'edilizia residenziale e dei servizi, accettando per essi tipi di crescita caratterizzati da accrescimenti periferici indifferenziati.

In questo modello teorico di grande pianificazione si veniva ad inserire il controllo scientifico. Il metodo adottato dal confronto fra scelte alternative consentiva di esercitare sui progetti di piano non solo l'analisi critica del confronto ragionato, ma di usare anche i più recenti sistemi di calcolo economico dell'utilità globale.

DIBATTITI E CONFRONTI I problemi della «nuova società» ECONOMIA E POLITICA: UN RAPPORTO IN CRISI

Il rapporto fra società civile (dei produttori) e società politica è oggi più che mai un tema cruciale. Nelle società a struttura capitalistica esso diventa consapevole per esempio nel momento in cui si comincia a discutere di programmazione. In quelle a struttura socialista — scontato il momento della pianificazione della sfera produttiva — il problema sembra diventare quello di creare strutture politiche che abbiano il massimo di plasticità in rapporto alle tensioni della società, e non solo del suo apparato produttivo. Si tratta cioè di avere quel processo di fluidificazione e riflusso delle mediazioni politiche nel corpo della società, di passare dal momento dell'eterodirezione, dell'istituto relativamente coercitivo dell'apparato, al momento dell'autodirezione del processo sociale generale.

Da questi accenni appare in tutta la sua importanza scientifica il lavoro impostato dalla commissione Astengo e la grande possibilità offerta all'ente locale di preparare la città del futuro non solo su una visione ideale (che, per quanto suggestiva possa essere, è pur sempre disancorata da fondamentali componenti socio-economiche) ma in base a precisi calcoli di convenienza.



rispetto i tempi di elaborazione dimostrando che se inadempienza vi fu è da imputarsi alla civica amministrazione, ha annunciato la pubblicazione di un libro bianco.

Restano, però, e non potranno in alcun modo essere cancellate dal patrimonio culturale e politico genovese, le quattro «ipotesi» di Astengo e soprattutto la sua dimostrazione che la Genova del futuro ha un senso e una funzione, se, se si capovolgono le tendenze in atto bloccando la fuga delle fabbriche, potenziando il porto e l'industria.

LETTERATURA

«Una cosa è una cosa»: trentaquattro racconti di Alberto Moravia raccolti in volume da Bompiani

LE PAROLE CHE NON COMUNICANO PIÙ NULLA

Il nuovo libro di Alberto Moravia, «Una cosa è una cosa» (Bompiani, pp. 341, lire 1.800), contiene trentaquattro racconti, già pubblicati sul «Corriere della Sera», e qui unitamente dall'editore in un volume di una organica di discorso. Uno dei più significativi è proprio quello che dà il titolo alla raccolta. La tesi del racconto non è nuova in Moravia: «Non comunichiamo, o meglio comunichiamo in tanti modi ma non con la parola». Qui è altrove, in tante ricostruzioni di battute di dialogo, lo scrittore mostra che il linguaggio corrente è approssimativo e inadeguato, incapace di mordere nella realtà e di suscitare sensazioni portatore solo di informazioni di scarso o nessuno interesse vitale.

La vita. La quale è movimento e divenire, e per questo, cose o persone sono vive quando sono percepite nel loro ritmo vitale, nella loro autonomia. Determinazione sociale e autonomia esistenziale costituiscono la bipolarità del personaggio di questi racconti che nella misura in cui è inconsueto e alienato subisce quella determinazione, mentre se altera in lui un pur minimo battente di autoconsapevolezza può iniziare a vivere in termini di auto «vita» e di umanità. Di solito, c'è il rito di consapevolezza, si altera nella funzione sociale, nella quale, paradossalmente, fa consistere le ragioni della propria esistenza. E se per caso non può esplicare la sua funzione o qualunque altra funzione: reagisce irrazionalmente, come accade al personaggio del primo racconto («Comanda: ti ubbidirò») e al cieco protagonista del «Pulzone» («Gli odori e l'assenza»).

ARTI FIGURATIVE

Firenze: 1500 opere di artisti italiani contemporanei riunite in Palazzo Strozzi

Un «censimento» delle forze dell'arte italiana

La rassegna abbraccia vent'anni (1915-1935) di ricerche plastiche — Un «paesaggio» complesso che non è stato ancora passato ad un filtro critico sicuro

A Palazzo Strozzi si è aperta l'Ateneo dell'Arte Moderna in Italia, 1915-1935. La commissione di esperti, presieduta da Carlo Ludovico Ragghianti, ha scelto duecentotrenta artisti circa, fra scultori e pittori. Una vasta rassegna, dunque, che abbraccia vent'anni di ricerche figurative. Ragghianti stesso, nella lungha prefazione al catalogo offre la giustificazione critica di tale iniziativa: «Ogni scultore o "dilettante" sa — egli scrive — che la storia dell'arte moderna è contemporanea, si presenta come una successione di "ismi", dal ricominciamento al futurismo al cubismo primo secondo e terzo, all'astrattismo; e per l'Italia dal naturalismo all'eclettismo al divisionismo al futurismo alla metafisica al Novecento all'astrattismo all'europeo, ognuno superando ed eliminando l'altro; e se proprio c'è qualcuno che non si riesce con ogni buona volontà a porre sotto l'una o l'altra etichetta, o viene trascurato come disturbatore dell'ordine, o viene classificato a parte, come irriducibile e secondo indipendente». L'intento di Ragghianti è stato quindi quello di fare una storia fuori degli schemi degli «ismi», mettendo in evidenza la personalità piuttosto che le tendenze.

Un'idea carica di difficoltà, comunque. Il medesimo Ragghianti lo confessa: «Essendo storica, cioè sortita da un ripensamento e da una revisione, questa mostra è sperimentale. Non pretendendo di essere un modo di aver chiuso, ma anzi di aver aperto un processo di conoscenza e di esperienza. Certamente si sono fatti errori; è probabile, anzi auspicabile che su questo avvio la mostra abbia parecchie appendici». Ma, dato appunto l'assunto della mostra, di questa rassegna quale ne è in realtà il risultato? È una domanda di fondo che è lecito farsi. Quali sono le personalità scote o meno note, che emergeranno da questa rassegna? Ci sono veramente o no? I giudizi sono generalmente sì danno su questo periodo e sugli artisti che hanno dominato sono validi o devono essere modificati? In realtà la mostra fiorentina rimette l'accento sui nomi già largamente consacrati dalla fama. E' un accento che si rievoca dal numero dei quadri con cui tali artisti sono presentati: 33 quadri De Chirico, 48 De Pisis, 44 Morandi, 28 Carrà, 38 Rosai, 20 Strioni, 26 Marino Marini, 22 Guidi, 30 Casorati, 26 Semeghini, 21 Carlo Levi, 20 Mafai, ecc. Non c'è dubbio che questi artisti, ed altri ancora, siano artisti di primo piano, siano cioè «protagonisti» dell'arte italiana nel '25 e nel '35, ma il problema della mostra, nel suo intento, non era tanto quello di ribadire la validità di tali valori, quanto di vedere se non ce ne fossero altri analoghi. L'impressione che si ha girando la mostra finisce invece col risultare forse opposta ad effetti che si proponeva la commissione degli esperti. Cioè: «grandi» rimangono grandi e «piccoli» non crescono. Tutto sommato può anche darsi che questo sia una delle conclusioni da tirare, ma forse si dovrebbe offrire almeno a un gruppo di artisti meno noti o meno riconosciuti maggiori possibilità, magari diminuendo l'ampiezza della presenza dei «maestri» a loro vantaggio.

Paolo Saletti

Mario De Micheli

Franco Ottolenghi

Armando La Torre







Conferenza stampa a Berna

Svetlana è in Svizzera «da turista»

Le elezioni amministrative

La SPD perde voti a Berlino

Il partito socialdemocratico ha però confermato la maggioranza assoluta - La SED (comunisti) migliora le sue posizioni passando dall'1,4 al 2%

Dal nostro corrispondente

BELINO, 13. Le elezioni svoltesi ieri a Berlino Ovest per il rinnovo della amministrazione cittadina, non hanno portato, come era nelle previsioni, novità sostanziali. La SPD (socialdemocratici) ha visto registrare un notevole calo di voti che si sono riversati sulla CDU (Democrazia cristiana) e in parte anche sulla SED (Partito socialista unificato tedesco) che ha infatti registrato una piccola ma significativa crescita.

Ecco, in percentuale, i dati definitivi resi noti la scorsa notte (tra parentesi sono indicati i risultati del 1963): SPD 56,9% (61,9); CDU 32,9 (28,8); FDP (liberals) 7,1 (7,9); SED 2 (1,4); AUD (in dipendenza) 1,1 (nel 1963 non era presente).

La SED è riuscita a ottenere un miglioramento delle sue posizioni, malgrado la campagna di sminimizzazione alla quale è sottoposta. Per dare un'idea delle dimensioni di questa campagna, basti dire che al suo giornale, Die Wahrheit, è praticamente interdette la vendita nelle «officine» che per anni essa non ha potuto affittare un locale per pubbliche manifestazioni. A Berlino Ovest, rispetto alla Germania socialista, i comunisti sono formalmente fuorilegge, ma all'atto pratico vengono trattati come se lo fossero.

La presidenza della SED di Berlino Ovest, in una prima presa di posizione sui risultati, ha indicato il successo ottenuto come un segno che «la politica del nostro partito per la pace e la distensione, per la stabilità sociale ed economica, per buoni rapporti con l'Ovest e con l'Est, guadagna influenza».

Dopo avere ringraziato compagni ed elettori che gli hanno espresso la loro fiducia, la presidenza assicura che «il nostro partito dopo le elezioni rappresenterà come è stato sino ad oggi, con costanza, gli interessi sociali e politici della nostra popolazione e si legherà ancor più strettamente ai lavoratori, ai dirigenti sindacali, ai giovani, agli studenti e agli uomini che producono».

Non avendo superato lo sbarramento del 5%, la SPD di Berlino Ovest non parteciperà alla spartizione dei seggi, che vengono perciò divisi tra i maggiori partiti: SPD 81 (nel 1963, 89); CDU 47 (41); FDP, 9 (10).

Non pare che, per semplificare, la SPD ha visto ridotta la sua maggioranza in massima parte in seguito alla sua politica di cessazione di sostegno alla CDU e al governo di Bonn. Cause concomitanti debbono essere stati un certo logoramento nell'esercizio del potere e il ritiro di Willy Brandt che è stato il primo sindaco di Berlino Ovest da professare quello di ministro degli esteri a Bonn.

Romolo Caccavale

Tecnici sovietici in Italia per l'accordo sul gasdotto

MOSCA, 13. E' partito dall'Unione Sovietica per l'Italia una delegazione di tecnici sovietici per discutere con i rappresentanti dell'ENI il problema del gasdotto «Siberia-Treviso», che, come è noto, dovrebbe essere costruito col contributo dell'azienda di Stato italiana nei prossimi anni. Gli incontri di Roma faranno seguito a trattative che hanno già avuto luogo a Mosca, ove i rappresentanti dell'ENI hanno esaminato la possibilità di acquistare gas naturali sovietici e di risolvere il problema del trasporto mediante appunto la messa in opera del nuovo gasdotto. La TASS informa stasera che da parte sovietica, per semplificare e rendere più economico l'impianto, si propone di utilizzare il gasdotto tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia che entrerà in azione entro l'anno e che trasporterà dal 1968 al 1970 due miliardi e 750 milioni di metri cubi di gas. Si pensa anche a Mosca alla possibilità di comprendere nell'affare l'Austria. In questo caso il compito di produrre le necessarie tubature verrebbe assegnato a ditte italiane e austriache. Si pone poi in rilievo che accordi per la vendita di gas liquidi, come il butano, saranno possibili anche con numerose ditte di altri paesi. Recentemente ad esempio è stato firmato un accordo di questo tipo tra l'Unione Sovietica e la ditta francese Gascosian.

Invitati dalla Comes

Tvardovski e Surkov giovedì a Roma

Una delegazione sovietica è stata invitata ad una riunione di scrittori che si terrà a Roma. L'Unione degli scrittori sovietici ha comunicato che quattro suoi membri interverranno alla riunione del Comitato esecutivo del Consiglio presidenziale degli scrittori della Comunità europea, noto come COMES.

La delegazione sovietica che si recerà a Roma comprende Alexander Tvardovski, direttore dell'«Izvestia», e l'esperto dell'Unione degli scrittori sovietici Alexei Surkov. L'invito è stato trasmesso da Giancarlo Vigorelli, segretario generale del COMES.

La delegazione sovietica giungerà a Roma in aereo giovedì. Di essa fanno parte anche il primo segretario dell'Unione georgiana degli scrittori Iraliki Adashidze e Georgi Breubert.

85 mila scienziati e tecnici «rubati» dagli USA all'Europa

MOSCA, 13. Tra il 1949 ed il 1964, gli Stati Uniti hanno «importato» 85.000 scienziati e tecnici dall'Europa occidentale. Nei commentari questa cifra, Geogry Ratian sottolinea sulla «Pravda» che gli Stati Uniti tentano di attirare i più validi lavoratori scientifici. Mentre si infiltrano principalmente nei settori più avanzati dell'industria dell'Europa occidentale, che richiedono un'intensa ricerca scientifica, gli Stati Uniti sottraggono al continente una porzione considerevole di la vorazione scientifica da quei Paesi. Le forme della rivalità imperialista sono profondamente mutate negli ultimi anni e le realizzazioni scientifiche sono attualmente di importanza capitale in tale lotta.

Il problema degli scienziati e dei tecnici non è più una questione privata, ma uno dei principali problemi nello scontro tra le maggiori potenze capitalistiche. «I compratori del pensiero scientifico vi attribuiscono una importanza particolare», sottolinea Ratian.

Previsi sviluppi dei rapporti italo-rumeni

MILANO, 13. In una conferenza tenuta ieri a Milano il presidente del comitato di Stato per la programmazione della Repubblica Rumena, Massimo Borghianu, ha tracciato un ampio quadro dello sviluppo economico del suo paese. Borghianu — che si trova in Italia a capo di una delegazione di esperti della programmazione, ospite del ministro del bilancio on Pieraccini — ha tra l'altro affermato che la realizzazione dell'attuale piano quinquennale rumeno comporta un ampio sviluppo del commercio con l'estero in particolare di quello con l'Italia. Attualmente — ha ricordato il massimo responsabile della pianificazione rumena — nell'interscambio con la Romania l'Italia occupa il secondo posto fra i paesi occidentali. La Romania esporta in Italia prodotti agricoli, alimentari, petroliferi ed importa macchinari, prodotti metallurgici, tessuti, fibre sintetiche. Dal 1960 al 1966 la Romania ha acquistato dall'Italia impianti per 105 milioni di dollari e macchinari per 50 milioni. Le esigenze poste dal piano — ha concluso Massimo Borghianu — estenderanno certamente le importazioni di elevato livello tecnico per cui si potranno stabilire opportune forme di collaborazione, anche in direzione di terzi mercati, specie nel settore della ricerca e dello sfruttamento petrolifero.

Nere prospettive elettorali in un sondaggio di opinione

Vietnam: appoggiano Johnson solo il 37% degli americani

In vantaggio i critici - Nixon scende nella arena? - Cinica intervista di Rusk sui negoziati

WASHINGTON, 13. La guerra nel Vietnam si presenta sempre più come la questione di maggior peso nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo e la posizione del presidente Johnson risulta sempre più scossa. Sono queste le indicazioni di maggior rilievo del recente sondaggio Gallup, svolto in seno all'opinione pubblica americana. I dati resi noti dall'agenzia per quanto riguarda il giudizio del pubblico sulla politica vietnamita dell'attuale presidente mostrano che il consenso è sceso dal 50 per cento del marzo 1966 al 37 per cento mentre il dissenso è salito dal 33 al 49 per cento. La percentuale di coloro che non hanno un'opinione precisa è scesa dal 17 al 14 per cento. I dati concernenti il giudizio sulla politica di Johnson in generale (compresi, cioè, gli aspetti di politica interna), mostrano che il consenso è sceso dal 56 al 45 per cento, mentre il dissenso è aumentato dal 34 al 42 per cento; la

percentuale degli agnostici è salita dal 10 al 13 per cento. Commentando i dati l'agenzia scrive che la guerra nel Vietnam sarà la questione centrale delle prossime elezioni, se non sarà stata risolta per quell'epoca. La guerra, soggiunge l'analista, «ha già prelevato un pesante tributo sulla forza politica del presidente Johnson ed è stata il fattore chiave nel declino della sua popolarità, durante l'ultimo anno». Il calo è ancor più evidente se si fa il confronto con il 69 per cento del 1965 (l'anno d'inizio dell'aggressione alla RDV). I dati «suggeriscono che nulla di meno che i negoziati di pace è suscettibile di essere interpretato come un successo dall'uomo della strada». La Gallup rileva poi che il pubblico non avverte, in generale, una differenza sensibile tra la politica vietnamita di Johnson e quella dei suoi «potenziali avversari politici», come i repubblicani George Romney e Richard Nixon e il demo-

cratico Robert Kennedy. Costoro si classificano comunque in posizioni più vantaggiose. Un comitato nazionale per «Nixon alla presidenza» è sorto in questi giorni negli Stati Uniti, con l'autorizzazione dell'ex vice presidente. E' questa la prima indicazione concreta che Nixon, sostenitore di una politica «dura» per il Vietnam, intenda competere con l'agnosticismo Romney. In una intervista alla TV, il segretario di Stato, Rusk, ha cercato frattanto di sviare le critiche rivolte alla amministrazione Johnson per il suo rifiuto di avviare trattative sulla base della cessazione dei bombardamenti. Rusk, mantenendo fermo tale rifiuto, ha avuto l'imprudenza di presentare la richiesta della RDV che gli Stati Uniti pongano termine all'aggressione aerea come una «condizione», e si è detto di sposto a «discuterla» in una eventuale trattativa da avviare di pari passo con il proseguimento delle incursioni.

Ciclo di conferenze sul turismo sovietico

KODARKOV, DIRIGENTE LA COMMISSIONE PER IL TURISMO PRESSO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'UNIONE SOVIETICA, PARLERÀ NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA. E' giunto ieri sera a Roma Leonid Kodarkov, dirigente la commissione per il turismo presso il Consiglio dei Ministri dell'URSS e primo vice presidente dell'Inturist, che, su invito dell'Associazione Italia URSS, terrà un ciclo di conferenze in alcune città d'Italia sul tema «Turismo, passaporto per la pace». La prima conferenza verrà tenuta oggi a Genova; il 16 marzo Kodarkov sarà a Torino, il 18 a Milano, il 19 a Bologna, il 21 a Roma e il 23 a Palermo.

Dopo l'incontro con Foster

Ambigue dichiarazioni di Fanfani sull'Anti H

Il ministro degli Esteri Fanfani ha ricevuto alla Farnesina William Foster, capo dell'ente americano per il controllo degli armamenti nonché della delegazione americana alla conferenza di Ginevra, che si era precedentemente incontrato con Moro. Al termine dei colloqui, Fanfani ha detto di aver prospettato al diplomatico USA l'esigenza che il trattato sulla non proliferazione atomica «non smentisca o contraddica alcuna delle linee essenziali della politica estera italiana, come quelle della sicurezza, del disarmo, della cooperazione tecnologica, e dell'unità europea». Come si vede, il ministro degli Esteri trova modo di ribadire, con questa ambigua formulazione, l'esistenza di riserve sul trattato da parte del governo italiano. Contro tali riserve, proprio ieri la Voce repubblicana, confermando l'esistenza di un serio contrasto nella maggioranza, scriveva che «politicamente contraddittorio interpretare la distinzione tra paesi che hanno le bombe nucleari e paesi che non le hanno in termini di declassamento e di inaccettabili discriminazioni, e nello stesso tempo pretendere che i due

colossi disarmino». Bloccando la positiva evoluzione che il trattato verrebbe a rappresentare, il governo si assumerebbe, conclude la Voce, «una gravissima responsabilità di fronte al mondo intero e alla storia».

Segnaliamo infine, a titolo di cronaca, la notizia, riferita dalla agenzia ADN-Kronos, che Fanfani si recherebbe a Mosca il 10 maggio, o in una data assai vicina per restituire la visita compiuta a Itona nell'aprile dell'anno scorso dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Fanfani coglierebbe l'occasione del voto inaugurale della linea aerea Roma-Milano-Mosca, gestita dall'Alitalia.

Svalutazione peso argentino

BUENOS AIRES, 13. Il governo di Buenos Aires ha deciso di svalutare il peso argentino nella misura del 30 per cento. Esso ne ha fissato la parità a 350 pesos per un dollaro americano. Finora la parità era tra 245 e 255 pesos per un dollaro.

Advertisement for NAONIS washing machines. The ad features a large headline 'Lui per Lei vuole NAONIS' and several black and white photographs of couples in intimate, romantic settings. Below the photos are captions: '...quando Lui e Lei sono una cosa sola', 'ed ogni giorno ha la freschezza del primo', 'quando volersi bene significa vivere bene', 'vivere insieme, felici, spensierati', 'quando volersi bene è soprattutto conoscersi...', and 'Lui per Lei vuole NAONIS'. At the bottom, the text reads 'NAONIS: una lavatrice con il candeggio automatico'. To the right, there is a detailed illustration of a NAONIS G 455 washing machine. A vertical text on the left side of the ad reads 'pubblicità NAONIS LV 0268 N 1/2'. The bottom of the ad lists other NAONIS products: 'NAONIS lavatrici \* televisori \* frigoriferi \* cucine'.



Palermo: ripresa delle lotte nelle campagne

Iniziative unitarie nell'Agrigentino

Bari: l'ampliamento dell'aeroporto di Palese

# Piano della Federbraccianti per l'agricoltura siciliana

### Il documento del sindacato unitario, per una effettiva e democratica riforma, è stato illustrato ai dirigenti dell'ESA

### Domani a Palermo Manifestazione per il popolo del Vietnam

Parleranno P. Colajanni e Padrut - Sarà proiettato « Il cielo e la terra » di Ivens



**PALERMO, 13.** Una manifestazione per il popolo vietnamita si svolgerà dopodomani, mercoledì 15, alle ore 18,30 nei locali della sezione comunista « Togliatti » di Palermo (via Dalmazia, 12).

Il vicepresidente del parlamento siciliano, on. Pompeo Colajanni, renderà una testimonianza del suo viaggio nel Vietnam del nord; il segretario regionale della FGCI, compagno Franco Padrut, illustrerà i compiti e le iniziative dei giovani per la pace.

**Caltanissetta In crisi la Giunta dc di Campofranco**

**Nostro servizio**

CALTANISSETTA, 13. La Giunta DC di Campofranco è in crisi. Le otto deliberazioni dell'intergruppo hanno lasciato l'amministrazione comunale.

**Palermo Dallo scoppio di un incendio**

Palermo, 13. L'incendio che ha devastato una casa di via... (text continues with details of the fire and its impact on the community).

**Palermo Un'operazione di pulizia**

Palermo, 13. Un'operazione di pulizia è stata effettuata nelle strade della città... (text describes the public works and the state of the city).

**Palermo Dall'investimento del Comune**

Palermo, 13. Un investimento del Comune è stato autorizzato... (text discusses municipal spending and the role of the Council).

**Palermo Dall'investimento del Comune**

Palermo, 13. Un investimento del Comune è stato autorizzato... (text continues with financial reports and municipal decisions).

### Dalla nostra redazione

**PALERMO, 13.** La ripresa delle lotte braccianti in Sicilia per la riforma della previdenza - oggi, come informiamo anche in altra parte del giornale, sono cominciate con successo 46 ore di sciopero unitario nell'Agrigentino, il 20, poi, anche gli operai agricoli della regione parteciperanno allo sciopero nazionale indetto dalla CGIL - ha concesso con l'arrivo di una iniziativa della Federbraccianti regionale per ottenere che l'Ente di sviluppo agricolo elabori un piano generale della agricoltura siciliana fondato su alti redditi di lavoro sulla piena occupazione, sulle riforme.

Un ampio documento del sindacato unitario indica le direttive cui il piano (che può essere sin da ora varato) dovrebbe attenersi per avviare una effettiva e democratica riforma. Il documento è stato illustrato ai dirigenti dell'ESA nell'ambito di una sessione di lavoro del consiglio dedicata al piano (già fissata per il 20-22 marzo), ed è ora al vaglio delle altre organizzazioni sindacali.

Esso si articola in sei punti:

- 1) il piano va articolato per settori merceologici e per zone in cui alle scelte centralizzate si accompagnano momenti di iniziativa; una stretta correlazione tra obiettivi di sviluppo agricolo, obiettivi industriali, del settore terziario e, più in generale, dello sviluppo civile della regione;
- 2) in rapporto alle caratteristiche dell'agricoltura siciliana, il piano dovrà anticiparsi in tre scelte fondamentali: una per le zone cerealicole estensive (zoocentria, irrigazione, rimboscamento); un'altra per il settore vitivinicolo (che preveda la trasformazione degli impianti; agevolazioni creditizie; il diritto del colono ad intervenire nella elaborazione dei piani di trasformazione); ed una per le zone arboricole ed estensive, infine, per il settore agrumicolo, che pone tra l'altro la necessità della costituzione di centri di raccolta e di vendite pubbliche;
- 3) l'intervento pubblico dovrà puntare su scelte tendenti alla valorizzazione massima delle risorse produttive di settore, attraverso profonde trasformazioni negli orientamenti culturali e nel conseguente incremento dell'occupazione, senza essere ancorato ad esigenze di profitto aziendale; inoltre, l'intervento pubblico nel settore della commercializzazione e della trasformazione industriale dei prodotti agricoli, partendo dalla costituzione di una serie di impianti pilota, dovrà creare l'ossatura di una vasta rete pubblica per la raccolta, la selezione, la trasformazione e la circolazione dei prodotti, da affidare a cooperative o consorzi di cooperative di coltivatori diretti e lavoratori agricoli;
- 4) gli obblighi di trasformazione da parte della proprietà fondiaria dovranno essere validi per tutte le aziende, siano esse beneficiarie o meno di contributi pubblici, nazionali o regionali;
- 5) il riconoscimento del diritto dei lavoratori a sostituirsi ai proprietari deve trovare pieno spazio nell'ambito del piano e deve essere realizzato in una serie di impianti pilota, tanto venga meno agli obblighi di trasformazione;
- 6) la politica di espansione - fondamento strutturale della riforma - deve basarsi al tre che sulla estensione della terra per inadempimento agli obblighi, anche sulle necessità complessive di sviluppo e sulle finalità sociali di esso, al di fuori e in contrapposizione a particolari necessità di colono.

Il capogruppo del PCI, compagno Aldo Marica, ha dichiarato di approvare la delibera della giunta nella parte che prevede la costituzione del Consorzio dei trasporti mentre ha ribadito l'astensione dal voto per l'altra parte della stessa delibera, in particolare per i punti concernenti il pagamento del riscatto ai privati (si tratta di un ammontare di oltre due miliardi di lire); il dimissionamento aziendale della ristrutturazione tariffaria prevista nel progetto tecnico finanziario predisposto dall'amministrazione di centrosinistra.

### Cagliari

## Assolti 2 sindaci processati per aver partecipato ai funerali di Togliatti

**Dalla nostra redazione**

**CAGLIARI, 13.** Il tribunale di Cagliari, presiede dal dott. Deluca, ha assolto i due sindaci processati per aver partecipato ai funerali del compagno Togliatti. Il verdetto è stato pronunciato con unanime sentenza. I due sindaci sono stati assolti per aver partecipato ai funerali del compagno Togliatti. Il verdetto è stato pronunciato con unanime sentenza. I due sindaci sono stati assolti per aver partecipato ai funerali del compagno Togliatti.

**Stelvio Antonini**

Stelvio Antonini è stato assolto dal tribunale di Cagliari. Il verdetto è stato pronunciato con unanime sentenza.

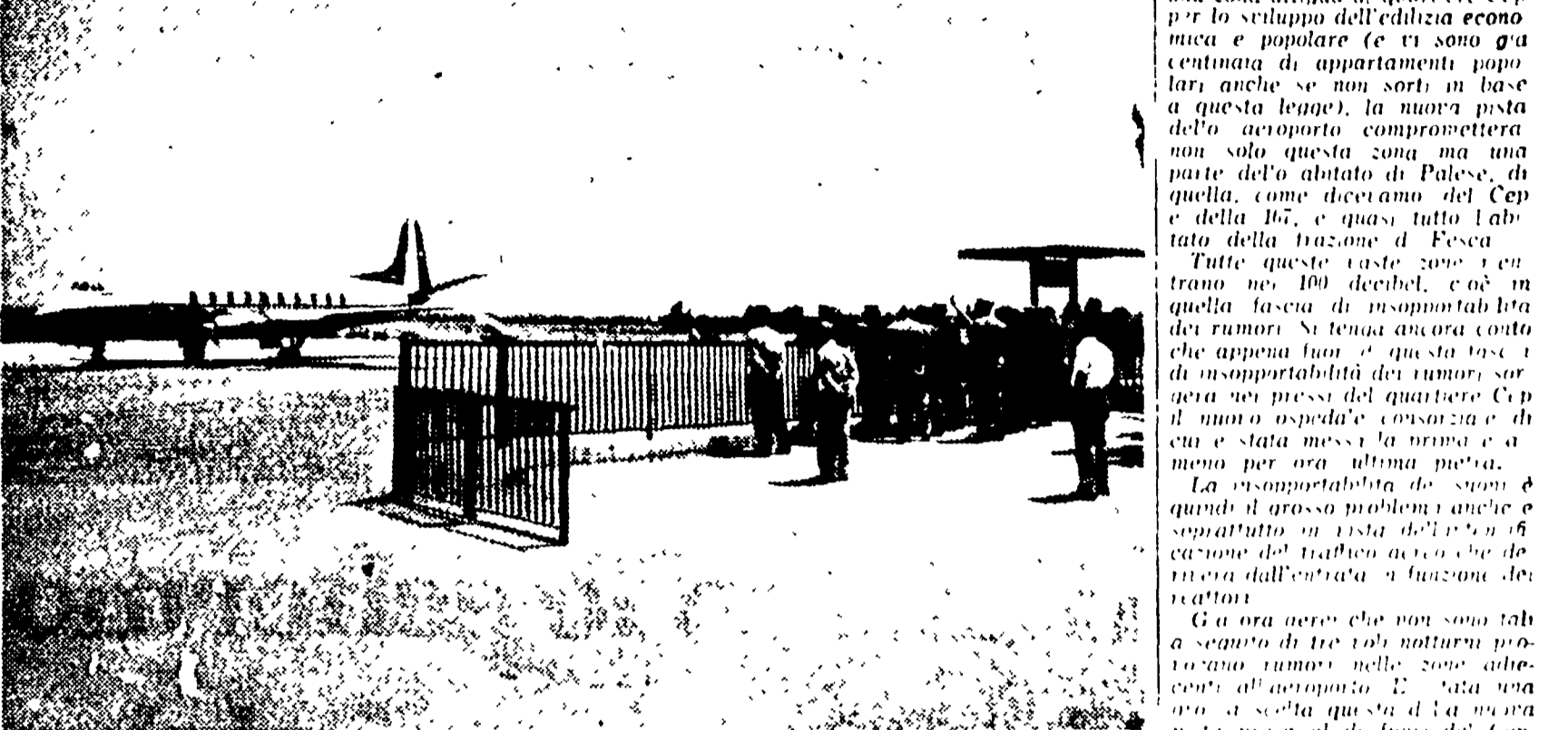
# 2000 minatori in corteo a Racalmuto

**AGRIGENTINO, 13.** In provincia di Agrigento, come del resto in tutta la Sicilia, si sta svolgendo un'attività di lotta che si è talora anche estesa ad altre città. Racalmuto è stata una delle tappe di questa attività. In questa città, infatti, oltre 2000 minatori hanno partecipato ad una manifestazione che si è svolta domenica 12 marzo. I minatori, provenienti da diverse miniere della zona, hanno marciato per le vie del centro storico e hanno tenuto un corteo che si è concluso con una manifestazione di fronte al Comune. I minatori hanno espresso il loro dissenso verso l'attuale situazione lavorativa e hanno chiesto una riforma organica del settore.

**g. f. p.**

# Tocca al Consiglio comunale decidere per la nuova pista

### Uno studio della Cassa del Mezzogiorno e dell'Aeronautica militare che non ha tenuto alcun conto dei problemi del Piano regolatore



### Dal nostro corrispondente

**BARI, 13.** La DC è impegnata nella "riordinazione" dell'antico aeroporto di Palese. Lo studio della Cassa del Mezzogiorno e dell'Aeronautica militare, che non ha tenuto alcun conto dei problemi del Piano regolatore, è stato illustrato ai dirigenti del Consiglio comunale. Il progetto prevede un ampliamento dell'aeroporto e la costruzione di una nuova pista. Tuttavia, il piano regolatore comunale non tiene conto di questi progetti, causando tensioni tra i diversi enti interessati.

### Dal nostro corrispondente

**BARI, 13.** La DC è impegnata nella "riordinazione" dell'antico aeroporto di Palese. Lo studio della Cassa del Mezzogiorno e dell'Aeronautica militare, che non ha tenuto alcun conto dei problemi del Piano regolatore, è stato illustrato ai dirigenti del Consiglio comunale. Il progetto prevede un ampliamento dell'aeroporto e la costruzione di una nuova pista. Tuttavia, il piano regolatore comunale non tiene conto di questi progetti, causando tensioni tra i diversi enti interessati.

# Odg comunista approvato dal Consiglio comunale

**CAGLIARI, 13.** La battaglia condotta dal gruppo comunista al consiglio comunale di Cagliari ha consentito la rapida definizione della questione relativa alla gestione pubblica dei servizi urbani ed extra urbani. Un'odg comunista, votata a maggioranza, impegna infatti la giunta a un programma di potenziamento dei servizi. In primo luogo si dà mandato ai rappresentanti del Comune di Cagliari nel consiglio di gestione di promuovere l'adesione al Consorzio dei trasporti di tutti i comuni interessati, in modo da elaborare un progetto atto a realizzare gli obiettivi sociali della pubblica gestione dei trasporti. Inoltre si impegna la giunta ad adottare misure di regolamentazione del traffico che assicurino la priorità del mezzo pubblico su quello privato. Infine, si decide la nomina di una commissione con il compito di fissare i criteri dell'indennità da corrispondere alla società privata.

**Disertato da Pieraccini il convegno sulla Calabria**

**Disertato da Pieraccini il convegno sulla Calabria** era stato organizzato dal PSI - Nell'intervento di Lamanna la posizione dei comunisti

**Dal nostro corrispondente**

**COSENZA, 13.** Il ministro Pieraccini ha disertato il convegno regionale del PSI sulla Calabria. L'intervento di Lamanna ha chiarito la posizione dei comunisti sulla Calabria. Il ministro Pieraccini ha disertato il convegno regionale del PSI sulla Calabria. L'intervento di Lamanna ha chiarito la posizione dei comunisti sulla Calabria.

# Pescara: mentre il centrosinistra va alla deriva

**PESCARA, 13.** Nel corso di una manifestazione unitaria sulla crisi degli enti locali, tenuta domenica scorsa, il PCI, il PSIUP e il PRI si sono pronunciati per una candidatura elettorale amministrativa anticipata. Il compagno Giuglio Masetto, segretario della federazione del PCI e membro del Comitato centrale, in un forte discorso ha denunciato il fallimento della politica di centrosinistra e ha indicato nel centro-sinistra la base di un nuovo schieramento democratico capace di rinnovare la vita pubblica pescarese.

**Dal nostro corrispondente**

**PESCARA, 13.** Nel corso di una manifestazione unitaria sulla crisi degli enti locali, tenuta domenica scorsa, il PCI, il PSIUP e il PRI si sono pronunciati per una candidatura elettorale amministrativa anticipata. Il compagno Giuglio Masetto, segretario della federazione del PCI e membro del Comitato centrale, in un forte discorso ha denunciato il fallimento della politica di centrosinistra e ha indicato nel centro-sinistra la base di un nuovo schieramento democratico capace di rinnovare la vita pubblica pescarese.

# Gianfranco Console

**BRINDISI, 13.** Il vecchio edificio della scuola elementare di Corso Roma, di Brindisi, è ormai pericolante e da sostituire una nuova struttura. Il sindaco Console ha chiesto che il Comune si assumesse l'onere della ristrutturazione.

# Stacrollando la scuola elementare « Perasso »

**Dal nostro corrispondente**

**BRINDISI, 13.** Il vecchio edificio della scuola elementare di Corso Roma, di Brindisi, è ormai pericolante e da sostituire una nuova struttura. Il sindaco Console ha chiesto che il Comune si assumesse l'onere della ristrutturazione.

# La nuova sede della Associazione artigiani

**BRINDISI, 13.** La nuova sede della Associazione artigiani di Brindisi è stata inaugurata. Il sindaco Console ha presenziato all'evento.

# Cordoglio per la scomparsa del compagno Edgardo Natoli

**PALERMO, 13.** Si sono svolte le celebrazioni per la scomparsa del compagno Edgardo Natoli. Il sindaco Console ha presenziato alle esequie.

# Pescara: mentre il centrosinistra va alla deriva

**PESCARA, 13.** Nel corso di una manifestazione unitaria sulla crisi degli enti locali, tenuta domenica scorsa, il PCI, il PSIUP e il PRI si sono pronunciati per una candidatura elettorale amministrativa anticipata.

# PCI, PSIUP e PRI per l'anticipo delle amministrative

**PESCARA, 13.** Nel corso di una manifestazione unitaria sulla crisi degli enti locali, tenuta domenica scorsa, il PCI, il PSIUP e il PRI si sono pronunciati per una candidatura elettorale amministrativa anticipata.

# Disertato da Pieraccini il convegno sulla Calabria

**Dal nostro corrispondente**

**COSENZA, 13.** Il ministro Pieraccini ha disertato il convegno regionale del PSI sulla Calabria. L'intervento di Lamanna ha chiarito la posizione dei comunisti sulla Calabria.

# La nuova sede della Associazione artigiani

**BRINDISI, 13.** La nuova sede della Associazione artigiani di Brindisi è stata inaugurata. Il sindaco Console ha presenziato all'evento.

# Cordoglio per la scomparsa del compagno Edgardo Natoli

**PALERMO, 13.** Si sono svolte le celebrazioni per la scomparsa del compagno Edgardo Natoli. Il sindaco Console ha presenziato alle esequie.

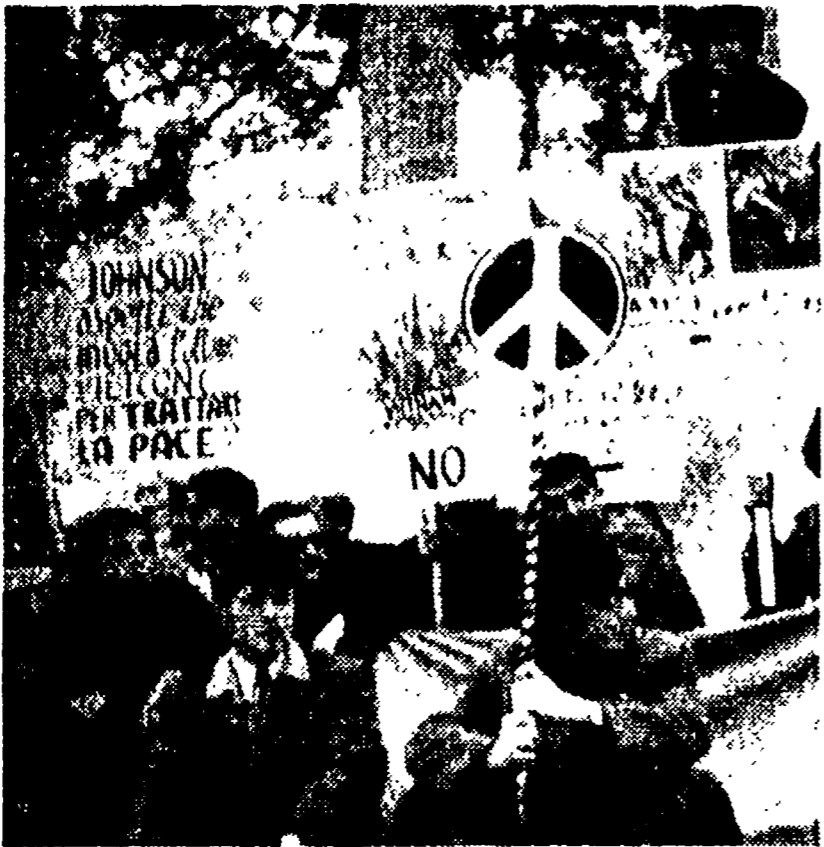
Montegranaro

Pieno successo della lotta dei 4 mila calzaturieri

Dal nostro corrispondente MONTEGRANARO, 13. Dopo 7 giorni di sciopero dei 4 mila calzaturieri di Montegranaro, finalmente ieri padroni sono stati costretti a firmare l'accordo...

Macerata

Manifestazione unitaria per la pace nel Vietnam



Una immagine della manifestazione per la pace

MACERATA, 13. I giovani di Macerata hanno dato l'ultimo giorno di loro contributo per la pace nel Vietnam...

della « Bertrand Russell », le bandiere della FGCI e del PANFL. Forse non tutti si saranno resi conto di quanto sia stata importante per la nostra città questa manifestazione...

Ancona

Parcheggio sotterraneo in Piazza Cavour

ANCONA, 13. In occasione dei lavori per il nuovo collettore cittadino che attraverserà il centro urbano, i tecnici comunali stanno studiando la possibilità di utilizzare lo sbancamento che deve essere fatto per la costruzione del manufatto stesso...

Ancona

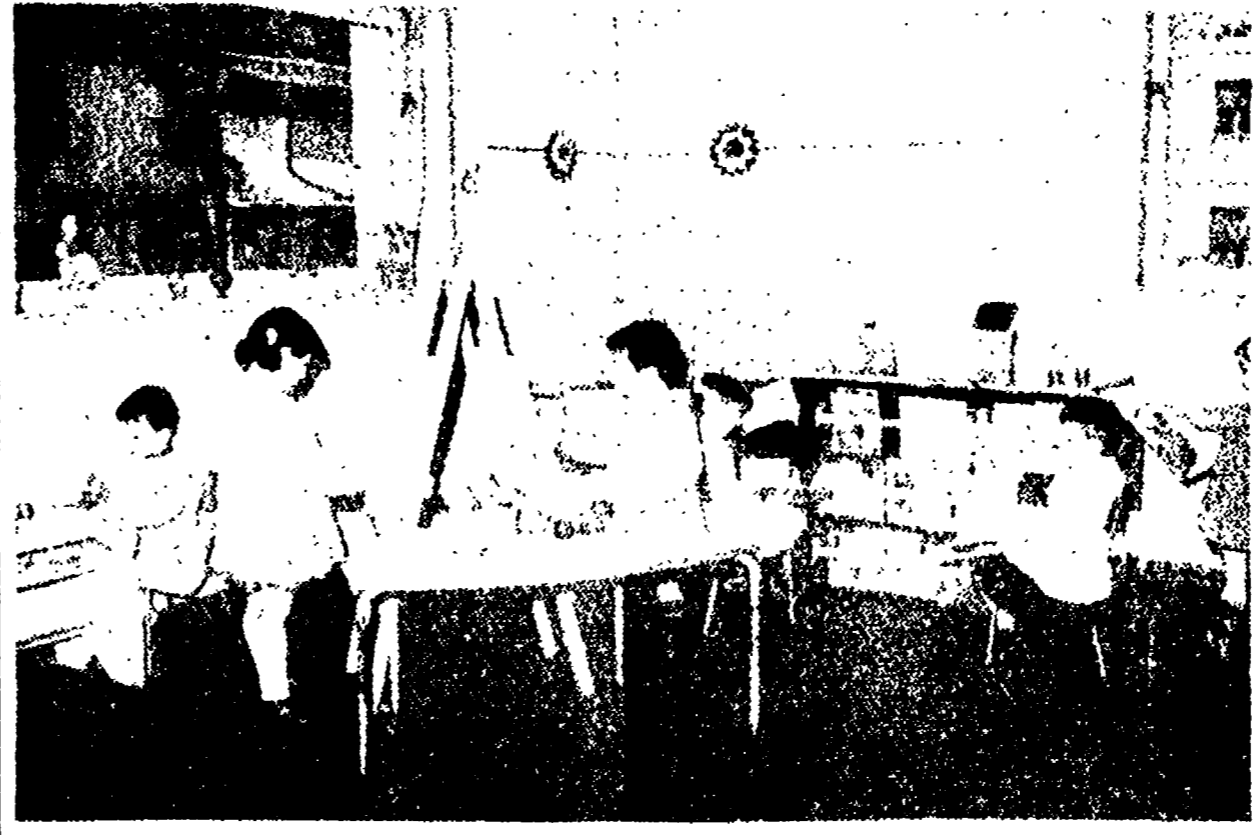
La Provincia parte civile contro i sofisticatori

ANCONA, 10. Si apprende che l'Amministrazione provinciale ha affidato all'avvocato Giulio Franchi l'incarico di sostenere la costituzione di parte civile dell'ente al processo contro i sofisticatori del vino...

Pesaro: da parte del Comune

Impostato un piano decennale per la scuola materna

In questi anni l'Amministrazione comunale ha portato a termine una serie di importanti realizzazioni



PESARO, 13. In circa venti anni la Giunta comunale di sinistra di Pesaro ha condotto una politica sulle scuole materne comunali che ha permesso uno sviluppo del settore veramente notevole.

sono in via di istituzione altre 5 sezioni negli asili di Tomba, mentre l'attuale Villa Pastiggi e Villa A. Costa.

In totale frequentano le scuole materne 1.140 bambini; il personale addetto si compone di 31 educatrici, 20 cuochi-bidelle e 10 bidelle.

Appare chiaro, esaminando i dati sopra riportati, lo sforzo che l'Amministrazione comunale ha compiuto nel potenziamento e nell'ampliamento qualitativo del servizio.

Tuttavia, il Comune, tenuto conto dello sviluppo urbanistico e demografico del territorio, si è impegnato — tramite l'apporto assicurato e con la collaborazione della Consulta scolastica (di recente istituita) — a portare a compimento un piano decennale di programmazione scolastica che è stato già elaborato ed è in corso di discussione.

Civitano: impedita l'elezione del sindaco e della Giunta

Ostruzionismo dei dc che abbandonano la seduta del Consiglio

CIVITANOVA, 13. Il Consiglio comunale di Civitanova, riunitosi sabato per eleggere il nuovo sindaco e la Giunta, non ha potuto procedere nella sua opera per l'irresponsabile ostruzionismo della DC.

Perugia

Spoleto: al congresso provinciale Preoccupazioni nel PRI per la involuzione del centro-sinistra

PERUGIA, 13. La precaria situazione economica della Regione è stata oggetto di una interrogazione che i compagni senatori Allio Caponi e Bruno Simonetti hanno rivolto ai Ministri dell'Industria, delle Partecipazioni Statali e del Lavoro.

Spoleto

Spoleto: la solenne assemblea degli eletti comunisti

SPOLETO, 13. Alla decisione del vertice del centro-sinistra di rinviare ancora la seduta della Regione Umbria risponde no. Gli eletti comunisti dell'Umbria hanno rivolto un messaggio al popolo della regione...

Perugia

Venerdì manifestazione di solidarietà con la SAVIP

PERUGIA, 13. La proposta avanzata dal Consiglio generale dei sindacati della CGIL per una manifestazione cittadina di solidarietà con gli operai della SAVIP contro i licenziamenti, il sottosviluppo economico e la sfiducia nella politica di centro-sinistra.

Spoleto

Spoleto: mostra su dieci anni di cultura

SPOLETO, 13. Una Mostra sul tema « Dieci anni di cultura italiana » avrà luogo a Spoleto nel prossimo mese di giugno nel quadro del programma del X Festival dei Due Mondi. La Mostra sarà ospitata nella « cupola » che sarà costruita nel centro cittadino.

Perugia

Prima di assumerlo vogliono sapere come trascorre il « tempo libero »

PERUGIA, 13. Desidero sottoporre un gran numero di quesiti al gruppo del PD che ha appena preso il potere in questa città.

Perugia

Prima di assumerlo vogliono sapere come trascorre il « tempo libero »

PERUGIA, 13. Desidero sottoporre un gran numero di quesiti al gruppo del PD che ha appena preso il potere in questa città.

Lettere al giornale. Logo of 'LA UNITA' with 'ROMA' and 'LA DELTAURINA'.

Anche in Svezia è scoppiato lo scandalo della polizia segreta. Sono un giovane italiano e da parecchi anni vivo in Svezia dove studio. Ed ho imparato che anche in questo Paese...

Ma è davvero « colpevole » l'operaio della Ferrari che vuol difendersi il lavoro? S'è chi ha applaudito — e sono i più — i provvedimenti presi contro l'industriale Ferrari...

Scelba ha fatto scuola: e i politici continuano a picchiare. E' veramente ora di dire basta alle agguerrite polizie che Ero anch'io l'altra domenica, insieme ad altre centinaia di giovani...

Agli impiegati il fisco non crede; ai grossi evasori sì. In questa nostra democrazia e allegra Repubblica ci tocca riprovare ogni anno...

Un partito che ha tradito le sue speranze. Mi vergogno non per aver lottato per il benessere degli italiani e per la creazione di una nuova democrazia...

Non è il caso di procedere alla disoccupazione, legge specie dopo 15 anni di esperienza? E non è giusto il momento di abolire il contenuto dell'art. 23 del T.U. che fa obbligo al tassista in « C2 » di allegare alla denuncia la dichiarazione del datore di lavoro?

Nell'ora legale vede solo i vantaggi. Ho letto ancora una lettera in un numero di questa rivista per protesta per la legge in vigore...

Prima di assumerlo vogliono sapere come trascorre il « tempo libero ». Desidero sottoporre un gran numero di quesiti al gruppo del PD che ha appena preso il potere in questa città.

Alberto Provantini

LETTERA FIRMATA (Catania)